



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA
NUCLEO DI VALUTAZIONE

RELAZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

ai fini del sistema AVA
– anno 2013

(ai sensi del D.Lgs. 19/2012 art.12 e 14)



Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Verona è così composto:

Prof. Domenico Romeo (*Presidente*): già Ordinario di Biochimica Applicata presso l'Università di Trieste
Prof. Emilio Bartezzaghi: Ordinario di Gestione Aziendale - Politecnico di Milano e Vicepresidente della Fondazione Politecnico di Milano
Dott.ssa Rita Carisano: Direttore Confindustria Verona
Ing. Silvano Pedrollo: Amministratore unico della Pedrollo S.p.A.
Prof. Stefano Vitale: Ordinario di Fisica Sperimentale – Università di Trento
P.I. Giuseppe Zigliotto: Presidente dell'Associazione Industriali di Vicenza e Consigliere di amministrazione e membro del comitato esecutivo della Fondazione studi Universitari di Vicenza
Sig. Omar Abd El Rahman: Presidente del Consiglio degli Studenti

Per la sua attività, il Nucleo di Valutazione si avvale della collaborazione dell'Ufficio di Supporto con sede presso via dell'Artigliere, 8 - 37129 Verona, tel. 045 802 8007/8063/ 8072 e fax. 045 8028630, nelle persone di:

- Dott.ssa Laura Mion
- Sig.ra Ginetta Magno
- Dott.ssa Annalisa Rebonato

L'Ufficio di Supporto al Nucleo di Valutazione fa parte dell'Area Contabilità Finanza e Sistemi di Controllo coordinata dal Dott. Stefano Fedeli, all'interno della Direzione Finanza e Controllo il cui Dirigente è il Dott. Giuseppe Nifosi.

La Relazione è consultabile sul sito web www.univr.it/main?ent=verbali&id=419



Sommario

Premessa	4
1. Descrizione e valutazione dell'organizzazione per l'AQ della formazione dell'Ateneo	5
1. a Presidio della Qualità	5
1.a.1 Composizione e attività del Presidio della Qualità (articolazioni periferiche comprese).....	5
1.a.2 Modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali,	6
1.a.3. Sistema di AQ / Linee guida per la definizione del sistema di AQ di Ateneo.	7
1.a.4. Punti di forza e di debolezza	7
1.a.5 Opportunità e rischi	7
1.b. Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti	8
1.b.1.Composizione e attività delle CP.	8
1.b.2. Modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali.	8
1.b.3. Punti di forza e di debolezza.	8
1.b.4.Opportunità e rischi.	9
1.c. Nucleo di Valutazione.....	9
1.c.1.Composizione e attività del NdV.	9
1.c.2. Composizione e attività dell'Ufficio di supporto al NdV.	12
1.c.3 Modalità organizzative e comunicative in relazione alla funzioni istituzionali.....	12
1.c.4. Punti di forza e di debolezza.	13
1.c.5. Opportunità e rischi	13
2. Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo.....	14
2.1 Organizzazione dell'offerta formativa dell'Ateneo.....	14
2.2 Organizzazione per la gestione dell'offerta formativa	14
2.3 Organizzazione dei servizi di supporto allo studio generali o comuni a più Corsi di Studio ...	15
2.4 Dotazione infrastrutturale e tecnologica dell'Ateneo.	16
2.5 Punti di forza e di debolezza	18
2.6 Opportunità e rischi	19
3. Descrizione e valutazione dell'organizzazione dei Corsi di Studio	21
Area 01 - Scienze matematiche e informatiche.....	21
Area 05 - Scienze biologiche	22
Area 06 - Scienze mediche	23
Area 07 - Scienze agrarie e veterinarie	25
Area 10 - Scienze dell'antichità', filologico-letterarie e storico-artistiche.....	26
Area 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche.....	28
Area 12 - Scienze giuridiche	29
Area 13 - Scienze economiche e statistiche.....	29
Area 14 - Scienze politiche e sociali	31



Premessa

Il Nucleo di Valutazione, ai sensi del D.Lgs. 19/2012 artt. 12 e 14, svolge un'attività di controllo annuale della corretta applicazione delle varie fasi del sistema di assicurazione della qualità adottato dall'Ateneo.


In particolare, quest'attività di controllo deve essere sintetizzata in una Relazione da inviare, entro il 30 aprile di ogni anno, ad ANVUR e a MIUR.

Nella redazione di tale relazione deve trovare compimento anche il monitoraggio sull'indagine svolta sull'opinione degli studenti in merito alle attività didattiche di cui all'art. 1 c. 2 della L. 370/99.

L'ANVUR, nel documento "Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano" (AVA) del 9/01/2013, ha specificato i contenuti che deve avere la Relazione del Nucleo di Valutazione (vd. Allegato VI del documento AVA-ANVUR), ma per l'anno 2013 tali punti di analisi vengono ridotti, alla luce della prima e parziale implementazione del sistema AVA.

Infatti, nelle Linee Guida alla Relazione Tecnica del Nucleo di Valutazione elaborate dall'ANVUR, vengono presentate le sezioni che devono essere compilate dai Nuclei di Valutazione all'interno della propria Relazione e tramite una procedura informatica <https://nuclei.cineca.it/2013/>, che permette di inserire direttamente testi, nonché di allegare documenti (massimo 3 per ogni sezione).

La presente Relazione, quindi, si compone pari passo delle sezioni previste dalle Linee Guida ANVUR, nonché dalla procedura informatica di compilazione della Relazione.

Si specifica che nella parte 3 di tale Relazione, i giudizi espressi sui singoli Corsi di Studio vengono tratti dai Rapporti di Riesame redatti dai singoli CdS, che sono stati allegati – da ANVUR – nel sito "nuclei.cineca.2013" sopracitato, accanto al campo di compilazione delle valutazioni del NdV, come si vede dall'icona .



1. Descrizione e valutazione dell'organizzazione per l'AQ della formazione dell'Ateneo

La prima parte della Relazione del NdV descrive e valuta, a partire dalle fonti informative disponibili, l'organizzazione per l'AQ della formazione dell'Ateneo (a partire dalle prime attività degli organi di governo dell'Ateneo, del Presidio della Qualità, delle Commissioni paritetiche, dello stesso Nucleo di Valutazione e dalle loro interazioni).

1. a Presidio della Qualità

1.a.1 Composizione e attività del Presidio della Qualità (articolarioni periferiche comprese).

Il Presidio della Qualità di Ateneo è stato nominato dal Rettore – sentito il SA e il CdA - per il triennio accademico 2012/13- 2013/14 – 2014/15 nella seguente composizione:

1. Prof. Guido Avezù – Delegato del Rettore alla didattica, con funzioni di Presidente;
2. Prof. Franco Cecchi – Ordinario di Impianti Chimici, rappresentante della macro-area “Scienze e Ingegneria”;
3. Prof.ssa Laura Calafà – Associato di Diritto del Lavoro, rappresentante della macro-area “Scienze giuridiche ed economiche”;
4. Prof. Arnaldo Soldani – Associato di Linguistica italiana, rappresentante della macro-area “Scienze umane”;
5. Dott. Ugo Moretti – Ricercatore di Farmacologia, rappresentante della macro-area “Scienze della vita e della salute”;

Componente tecnico-amministrativa

6. Dott. Giovanni Michele Bianco – Dirigente della Direzione didattica e servizi agli studenti;
7. Dott. Stefano Fedeli – Responsabile dell'Area Contabilità finanza e sistemi di controllo.

Sia il Senato Accademico, nella seduta del 29/01/2013, sia il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 1° febbraio 2013, avevano ravvisato la necessità di avvalersi, all'interno del Presidio della Qualità, di una collaborazione esterna, individuando una persona con un elevato profilo scientifico e professionale sui temi della valutazione del sistema universitario, anche internazionale. Tale collaborazione, inizialmente pensata per il coordinamento del Presidio della Qualità, è stata poi finalizzata alla formazione dei vari soggetti coinvolti nel processo AQ e al supporto nell'espletamento delle relative mansioni.

Si segnala, però, che tale collaborazione non è ancora stata avviata.

L'attività attualmente svolta dal Presidio della Qualità ha riguardato, innanzitutto, un intenso dibattito sulla definizione della natura di tale organo (non previsto dallo Statuto di Ateneo, ma obbligatorio ai fini del sistema AVA) e sul ruolo e sulle funzioni che deve assumere, anche nei confronti degli organi di governo d'Ateneo e delle singole strutture (CdS, Collegi Didattici, Dipartimenti, ...).

Per poter configurare al meglio il ruolo del Presidio della Qualità, risulta essenziale un efficace coordinamento con il Nucleo di Valutazione, organo da cui il Presidio della Qualità “erediterà” alcune delle sue funzioni; a tal fine, in data 5 aprile 2013, si è svolto un incontro fra il Presidio della Qualità e il Nucleo di Valutazione finalizzato al coordinamento degli adempimenti fra i due organi.

Inoltre, il Presidio della Qualità si è riunito:

- in data 25 marzo 2013, per l'analisi dell'attività di riesame compiuta dai singoli *team* di CdS;
- in data 18 aprile 2013, per un incontro informativo, organizzato dall'ufficio Ordinamenti e Didattica, in merito ai contenuti della banca dati SUA-CdS;
- in data 3 maggio 2013, per l'analisi di alcuni interventi di miglioramento dell'organizzazione della didattica, nonché per dare lettura dei criteri di qualificazione della docenza ai fini dell'accreditamento dei Dottorati stabiliti dal Nucleo di Valutazione;
- in data 13 maggio 2013, per l'analisi delle compilazioni della scheda SUA-CdS.

[Fonte: Delibera SA 29/01/2013, Delibera CdA 1/02/2013, Decreto Rettorale n°806 del 22/03/2013]



1.a.2 Modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali,

con particolare riferimento a :

- o raccolta e diffusione dei dati;
- o interazioni tra i diversi organi per l'AQ di Ateneo.

Essendo di recente nomina, le modalità organizzative e comunicative del Presidio della Qualità non sono ancora chiaramente definite.

Risulta utile fare riferimento alle delibere del SA e del CdA – rispettivamente del 29/01/2013 e del 1/02/2013 – in cui, oltre a nominare il Presidio della Qualità, ne hanno delineato i caratteri essenziali.

«Nel complessivo disegno stabilito dal sistema AVA, il Presidio AQ svolge un ruolo fondamentale, coordinando i diversi attori istituzionali chiamati in causa (Commissioni paritetiche docenti-studenti e Commissioni per l'assicurazione della qualità dei Corsi di Studio, le quali hanno la responsabilità della compilazione della SUA del CdS e del cosiddetto rapporto di riesame), nonché relazionandosi con il Nucleo di Valutazione di Ateneo.

Il Presidio, soprattutto in questa fase di avvio, deve assolvere contestualmente a due funzioni fondamentali:

- a) una funzione di carattere generale tesa alla diffusione della cultura della qualità, al trasferimento di know how ed alla condivisione di good practices;*
- b) una funzione tecnico-operativa, volta alla costruzione di processi per l'AQ nei susseguenti momenti dell'organizzazione, della gestione e della verifica del percorso autovalutativo ai diversi livelli (di singolo CdS, di singolo Dipartimento/Scuola, di Ateneo per il complesso dell'attività formativa); in particolare, tale funzione è diretta a garantire l'aggiornamento delle informazioni contenute nei documenti AVA (SUA-CdS e Rapporto di riesame), nonché un fluido interscambio informativo con il Nucleo di Valutazione e le Commissioni Paritetiche.»*

Nell'ottica dell'interazione con gli altri organi per l'AQ di Ateneo, come già accennato in precedenza, il Presidio della Qualità ha avuto un primo incontro di confronto con il Nucleo di Valutazione in data 5 aprile 2013.

I partecipanti a tale incontro (Romeo, Vitale, Bartezzaghi, Avezzù, Cecchi, Calafà, Moretti, Bianco) hanno analizzato i reciproci ruoli e le funzioni che i due organi devono assumere non solo ai fini del sistema AVA-ANVUR, ma anche al fine di soddisfare gli adempimenti normativi tuttora in vigore e che, talvolta, sembrano contrastare con i nuovi adempimenti previsti dall' ANVUR.

Dal confronto sono emersi i seguenti aspetti:

- il NdV dovrebbe verificare i processi di valutazione adottati all'interno dell'Ateneo, svolgendo un'attività di *auditing* esterno;
- diversi pareri sono emersi riguardo a quanto il NdV debba entrare o meno nel merito delle valutazioni svolte dai diversi soggetti dell'AQ di Ateneo;
- il Presidio della Qualità è uno "strumento interno" all'Ateneo; infatti, il PQ origina da una delibera del Senato Accademico come strumento per assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Ateneo; il PQ, quindi, ha una funzione di "governo della qualità" e, in quanto tale, risponde alla strategia dell'Ateneo.
- occorre capire anche quali sono gli interlocutori del NdV e quali quelli del PQ:
 - il NdV, assumendo un ruolo sempre più di "soggetto terzo" all'Ateneo, avrà come interlocutori gli Organi di Governo dell'Ateneo (e non le singole strutture interne) e l'ANVUR; a entrambi invierà gli esiti delle proprie valutazioni sull'applicazione del sistema AQ e sui diversi adempimenti previsti dalla normativa, fra cui quello più importante, previsto nella L.537/93 di «verificare, mediante analisi comparative dei costi e dei



rendimenti, la corretta gestione delle risorse pubbliche, la produttività della ricerca e della didattica, nonché l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa.»

- il PQ avrà unicamente interlocutori interni: gli Organi di Governo, a cui risponderà nel portare avanti la politica della qualità dagli stessi predefinita, e le strutture didattiche e di ricerca (CdS, Dipartimenti,...) , che dovrà supportare e coordinare nell'espletamento delle varie fasi di AQ.
- un altro aspetto da capire è quale debba essere il collegamento fra NdV e PQ; è emerso come il NdV, rispetto al PQ, potrebbe:
- valutare se i dati e le informazioni a disposizione vengono utilizzate bene dal PQ,
 - verificare che le valutazioni del PQ vengano utilizzate dall'Ateneo,
 - eventualmente, dare degli input al PQ.

In sintesi, si potrebbe dire che il PQ effettua una valutazione di primo livello, mentre il NdV fa una valutazione di secondo livello (considera, cioè, se la valutazioni di primo livello sono state fatte in maniera coerente con i dati di input).

Al termine dell'incontro, è stato chiesto all'ufficio di supporto al NdV di fare una tabella riepilogativa di tutti gli adempimenti - previsti dalla normativa o da decisioni interne all'Ateneo - in capo al NdV e al PQ, in modo tale da verificare quali siano gli adempimenti per i quali non è chiara la competenza dell'uno o dell'altro organo di valutazione. Tale tabella viene allegata alla presente relazione (Allegato 1.1.)

[Fonte: Delibera SA 29/01/2013, Delibera CdA 1/02/2013, verbale riunione 5 aprile 2013 NdV e PdQ]

Allegati: Allegato 1.1 Tabella di raccordo degli adempimenti NdV e PdQ]

1.a.3. Sistema di AQ / Linee guida per la definizione del sistema di AQ di Ateneo.

Finora non sono state emanate Linee Guida per la definizione del sistema di AQ di Ateneo.

1.a.4. Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività, modalità organizzative e comunicative, sistema di AQ / linee guida per la definizione del sistema di AQ.

Qualità è la capacità di un'organizzazione di agire in nome di due obiettivi prioritari: efficacia ed efficienza. Efficacia: il prodotto soddisfa l'utente; efficienza: vengono utilizzate al meglio le risorse disponibili. Nell'Università contano la qualità della didattica e della formazione, la qualità dell'organizzazione (uffici, organi collegiali, ecc.), la qualità dell'immagine (anche al fine dei rapporti con la società e della capacità di incentivare le iscrizioni), la qualità dei rapporti fra le persone (docenti, personale tecnico-amministrativo, studenti), la qualità degli ambienti di studio e di lavoro. Queste potrebbero essere le linee guida essenziali per la definizione del sistema di AQ dell'Ateneo.

1.a.5 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo relativamente all'AQ.

Una volta definite le linee guida per la definizione del sistema di AQ, possono iniziare i confronti con gli organi di governo dell'Ateneo, con le organizzazioni che rappresentano gli studenti, con il Nucleo di Valutazione, organi/rappresentanze con i quali sarà necessario mantenere un continuo contatto.



1.b. Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti

1.b.1. Composizione e attività delle CP.

La Legge 240/2010 di riforma dell'organizzazione universitaria, prevede, tra gli organi dell'Università (art.2 c.1 lett.g), anche delle Commissioni Paritetiche (CP) Docenti-Studenti da istituirsi presso ogni Dipartimento ovvero Struttura di Raccordo.

In particolare, tali Commissioni sono competenti *«a svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori; ad individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse; a formulare pareri sull'attivazione e la soppressione dei corsi di studio.»*

Lo Statuto di Ateneo ha implementato le suddette disposizioni normative, in particolare prevedendo l'istituzione di una Commissione Paritetica per ogni Struttura di Raccordo (art. 37); si sottolinea come nello Statuto non si prevede l'istituzione delle CP in capo a ciascun Dipartimento, come, invece, prescrive il dettato legislativo.

Inoltre, sia nel decreto attuativo della L.240 (D.Lgs.19/2012 art.13), sia nello Statuto di Ateneo (art.37 c.4), è previsto che le Commissioni Paritetiche redigano annualmente una relazione sui risultati delle attività di monitoraggio, vigilanza e valutazione svolte, da trasmettere al Nucleo di Valutazione.

Da un primo monitoraggio svolto nel mese di aprile 2013, in merito all'istituzione delle Commissioni Paritetiche e alle attività finora svolte, (Allegato 1.2) si è potuto appurare che:

- 10 Dipartimenti e 1 Struttura di Raccordo erano tenuti a nominare al proprio interno una CP; solo un Dipartimento non ha ancora provveduto a nominarla;
- 2 Dipartimenti hanno nominato solo la componente accademica e non quella studentesca, in attesa delle prossime elezioni studentesche;
- diverse sono state le scelte intraprese per nominare i componenti della CP; talvolta sono stati nominati un docente e uno studente per ogni CdS afferente al Dipartimento ovvero per ogni classe di laurea, talvolta, invece, non tutti i CdS sono rappresentati nella composizione della CP;
- le CP hanno iniziato da poco la loro attività e le prime riunioni risultano essenzialmente finalizzate alla comprensione del ruolo e delle funzioni che competono alle CP; alcune Commissioni, invece, devono ancora riunirsi. E' diffusa, comunque, l'attesa rispetto a linee guida di Ateneo – presumibilmente ad opera del Presidio della Qualità – che indirizzino l'attività delle Commissioni e ne scandiscano i lavori.

[Fonte: Monitoraggio svolto tramite richiesta del Presidente del NdV (lettera n°18876 del 10/04/2013) ai Direttori di Dipartimento e al Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia.

Allegati: Allegato 1.2 – Composizione e attività delle Commissioni Paritetiche]

1.b.2. Modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali.

Le attività delle Commissioni Paritetiche sono ancora in corso di definizione ovvero non sono ancora iniziate, pertanto ogni osservazione rispetto alle modalità organizzative e comunicative risulterebbe prematura.

1.b.3. Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività e modalità organizzative e comunicative.

Gli studenti sono interessati a conoscere la qualità dell'insegnamento, la qualità delle strutture (aule, biblioteche, laboratori) disponibili, le opportunità di trovare un impiego adeguato al termine degli studi. Questi sono tutti temi che possono essere affrontati dalle Commissioni Paritetiche.



1.b.4. Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo, altri attori del sistema di AQ di Ateneo; raccolta delle fonti informative; ecc) relativamente all'AQ.

Il confronto docenti/studenti sui temi suddetti rappresenta una grande opportunità per mettere a fuoco criticità e puntare a miglioramenti della qualità. Il rischio maggiore può essere costituito dalla raccolta/disponibilità dei dati che vengono discussi. Sembra opportuna una programmazione di incontri con il Presidio della Qualità.

1.c. Nucleo di Valutazione

1.c.1. Composizione e attività del NdV.

Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Verona, in base all'art.23 del suo Statuto, è costituito da sette membri, di cui uno studente designato dal Consiglio degli Studenti. I componenti sono nominati dal Rettore, su delibera del CdA, sentito il SA, fra «soggetti di elevata qualificazione professionale nel campo della valutazione di organismi pubblici e privati in prevalenza esterni all'Ateneo, almeno due non appartenenti al mondo accademico».

Nell'anno 2012 il Nucleo di Valutazione era composto da un Presidente interno e da tutti gli altri Componenti esterni all'Ateneo di Verona, di cui tre esterni anche al sistema universitario (si ricorda che nel 2012 era vigente lo Statuto precedente a quello di cui sopra, in cui non era ancora prevista, nella composizione del Nucleo di Valutazione, la rappresentanza studentesca).

- ANGELA BROGLIA: Professore Ordinario di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Verona. Accademico della Accademia Italiana di Economia Aziendale, è socio ordinario della Società Italiana di Storia della Ragioneria, e, dalla sua fondazione, della Società Italiana dei Docenti di Ragionerie e di Economia Aziendale.

È membro del Collegio docenti del Dottorato di Ricerca in Economia e direzione aziendale dell'Università degli Studi di Verona; è stata presidente della Commissione permanente per lo sviluppo delle attività interne della Facoltà di Economia; è stata Preside-vicario della Facoltà di Economia.

Ha coordinato diversi progetti nell'ambito dell'attività di ricerca del Dipartimento di Economia Aziendale.

Dal 2006 al 2012 è stata Presidente del Nucleo di valutazione dell'Università degli studi di Verona.

È stata, inoltre, componente del Comitato di autovalutazione delle attività didattiche dell'Università degli Studi di Verona, nonché componente della Commissione per il sistema informativo direzionale (progetto Data Warehouse) dal 2007. Per il periodo 2008/2011 è stata componente del Comitato CIVR di Ateneo. Tra le sue principali aree di interesse scientifico vi sono l'economia delle aziende pubbliche e non profit, il bilancio di esercizio e gli strumenti di comunicazione aziendale.

È stata componente del gruppo di lavoro del GBS (gruppo di studio per il bilancio sociale) per la redazione di un documento di approfondimento sulla rendicontazione sociale degli Atenei.

È coordinatore scientifico del progetto «Strumenti aziendali e leve strategiche per la promozione delle attività sportive a servizio della disabilità», finanziato dalla Fondazione Cariverona.

- EMILIO BARTEZZAGHI è professore ordinario di Gestione Aziendale presso il Politecnico di Milano, dove è docente del corso di Sistemi Organizzativi. Ha contribuito allo sviluppo dell'Ingegneria Gestionale in Italia, non solo come docente e ricercatore, ma anche svolgendo un'intensa attività organizzativa e culturale. È stato Direttore del Dipartimento di Ingegneria Gestionale del Politecnico di Milano dal 1993 al 2000 e Presidente del Consorzio MIP - Politecnico di Milano, dal gennaio 2000 al maggio del 2004. È stato Presidente dell'Associazione Italiana di



Ingegneria Gestionale e membro del board dell'European Operations Management Association. È stato Professor dell'EIASM - European Institute for Advanced Studies in Management di Bruxelles. I suoi interessi di ricerca riguardano: la gestione dell'innovazione e del cambiamento organizzativo; l'operations e supply chain management; i nuovi modelli organizzativi e la gestione del capitale umano. Fa parte del Comitato editoriale di diverse riviste italiane e internazionali ed è *reviewer* di alcune primarie riviste internazionali del settore. Ha guidato diversi progetti di ricerca e formazione continua. Attualmente è responsabile di Innovagiustizia, un progetto pluriennale rivolto alla riorganizzazione degli uffici giudiziari della Lombardia. Ha svolto attività di formazione e di consulenza per numerose primarie imprese e per enti pubblici. È o è stato membro di diverse commissioni del Governo a livello centrale o locale. Attualmente è membro del Comitato per la Salvaguardia dell'Imparzialità di Certiquality. Fa parte, come consigliere indipendente, dei Consigli di Amministrazione di Artemide Group e di SAES Getters.

- EUGENIO CAPONI, Avvocato del Foro di Verona, è stato Presidente della Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona ed è attualmente Vice Presidente Vicario della Fondazione Cariverona.

- RITA CARISANO, laureata in Economia alla Luiss, ha poi perfezionato gli studi all'Università di York e alla London School of Economics. Commercialista dal 1989, ha iniziato la sua carriera in Sogei ed è passata poi in Confindustria, dove è stata responsabile della politica economica per le piccole imprese. Nel 2000 ha assunto la direzione del marketing associativo di Confindustria, guidando le azioni di sviluppo di Confindustria durante le presidenze D'Amato e Montezemolo. Dall'ottobre 2006 è direttore di Confindustria Verona. Ha insegnato Istituzioni di Economia all'Università di Bari ed Economia Internazionale alla Lumsa di Roma. È autrice di varie pubblicazioni, tra le quali "Deposit insurance: theory, policy and evidence" e "La transizione del sistema della rappresentanza imprenditoriale: declino o rinascita del modello italiano"

- LUCIANO D'AMICO è professore ordinario di Economia Aziendale e Preside della Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università degli Studi di Teramo; membro dell'Accademia Italiana di Economia Aziendale e Segretario della Società Italiana di Storia della Ragioneria, ha svolto attività di ricerca prevalentemente su temi istituzionali, di Accounting e di Accounting History.

- MAURIZIO LONGO, Ingegnere, iscritto all'albo della Provincia di Verona, già Vicepresidente del Parco Scientifico STAR di Verona; dal 2001 è consulente per la certificazione della conformità alla norma ISO 9001 e formazione del personale ed è inserito nell'Albo Europeo dei Valutatori dei Sistemi di Qualità.

- STEFANO VITALE è professore ordinario di Fisica Sperimentale presso il Dipartimento di Fisica dell'Università di Trento, ed è stato delegato del Rettore per la ricerca scientifica; è inoltre membro del *core group* dell'International LISA Science Team, nonché Direttore del "Consorzio Criospazio Ricerche" costituito tra le Università di Trento e di Padova, l'Istituto Nazionale italiano di Fisica Nucleare (INFN), la Camera di Commercio di Trento e la Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto per sviluppare sensori per la ricerca spaziale.

Nel seguente elenco si riepilogano le attività svolte dal Nucleo di Valutazione nell'anno 2012, organizzate in base alle date delle diverse sedute:

1) Seduta del 30/01/2012

a) Discussione in merito al Rapporto di autovalutazione ai fini della Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) 2004-2010 ex art.7 DM 17/2011 con la partecipazione di tutti i Direttori di Dipartimento.

b) Definizione dei contenuti della Relazione annuale sull'attività dell'Ateneo anno 2011.

2) Seduta in via telematica del 6/02/2012



- a) Parere sulla programmazione locale degli accessi ai Corsi di Laurea in Economia Aziendale (sedi di Verona e Vicenza) e in Economia e Commercio (sedi di Verona e Vicenza) ai fini dell'attivazione dell'offerta formativa a.a. 2012/13 (ex art. 8 c. 2 DM 22 settembre 2010 n°17).
- 3) Seduta del 24/02/2012
- a) Approvazione della Relazione del Nucleo di Valutazione sulla verifica dei requisiti di idoneità per l'istituzione ed il rinnovo dei Dottorati di ricerca XXVIII ciclo e delle Scuole di Dottorato (art.3 c. 1 D.M. 224/99);
- b) Approvazione della Relazione del Nucleo di Valutazione sull'opinione degli studenti in merito alle attività didattiche a.a. 2010/2011 (art.1 c.2 L. 370/99);
- c) Approvazione della Relazione del Nucleo di Valutazione in merito all'indagine sulle matricole a.a. 2011/2012;
- d) Discussione in merito agli adempimenti del Nucleo di Valutazione ex art.14 D.Lgs. 150/2009, che ha portato all'espressione del parere *«di uniformarsi all'amministrazione dell'Ateneo di Verona, non dando seguito alle disposizioni della CIVIT, finché l'ANVUR non si sarà espressa in merito.»*
- 4) Seduta del 26/03/2012
- a) Approvazione della Relazione del Nucleo di Valutazione sull'attività dei Dottorati di ricerca attivi nell'anno 2011 (art.3 c. 2 D.M. 224/99);
- b) Discussione sull'ipotesi di lavoro ai fini della stesura del Rapporto di autovalutazione ai fini della Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) 2004-2010 (art.7 DM 17/2010).
- 5) Seduta del 2/05/2012
- a) Approvazione della Relazione del Nucleo di Valutazione in merito all'attivazione dei Corsi di Studio ex D.M. 270/2004 - Offerta Formativa A.A. 2012/2013 (art. 10 - D.M. 17/2010);
- b) Discussione in merito agli adempimenti concernenti il Rapporto di autovalutazione previsto dalla VQR 2004-2010; in particolare, il Nucleo di Valutazione ha preso atto delle indicazioni dell'ANVUR, rimettendosi alla volontà di Rettore e rendendosi disponibile ad intervenire nella qualità di garante dell'intero processo autovalutativo svolto, al fine di pronunciarsi sulla sua completezza e correttezza.
- c) Parere per l'istituzione del Corso interateneo "Scienze storiche" (classe LM-84) (ex art. 32, lettera c) del DM 50/2010) tramite la ratifica del provvedimento d'urgenza.
- 6) Seduta in via telematica del 25/06/2012
- a) Approvazione della Relazione al rendiconto consuntivo 2011 (L. 537/93 art.5, comma 21);
- 7) Seduta del 1/10/2012
- a) Approvazione della Relazione del Nucleo di Valutazione sull'attività dell'Ateneo nell'anno 2011 in merito alla sezione 1 "Gestione strategica d'Ateneo", alla sezione 2 "Didattica" e alla sezione 4 "Servizi complementari e diritto allo studio".
- 8) Seduta del 29/10/2012
- a) Approvazione della Relazione del Nucleo di Valutazione sull'attività dell'Ateneo nell'anno 2011;
- b) Discussione sulle valutazioni dei Comitati Scientifici dell'attività delle Scuole di Dottorato di Ateneo per l'anno 2011, in merito alle quali il Nucleo di Valutazione, notando una disparità nell'approccio seguito, ha raccomandato l'elaborazione di linee guida comuni nella relativa stesura.

[Fonte: Statuto dell'Università di Verona, Verballi delle riunioni del NdV relative all'anno 2012, Decreto Rettorale n° 3205 del 26/11/2010 di nomina del NdV per il triennio 2010-2013]



1.c.2. Composizione e attività dell'Ufficio di supporto al NdV.

L'ufficio di supporto al Nucleo di Valutazione nel 2012 era composto da tre unità di personale:

- Dott.ssa Laura Mion (categoria D) con funzioni di Responsabile
- Sig.ra Ginetta Magno (categoria C)
- Dott.ssa Annalisa Rebonato (categoria C) con contratto a tempo determinato

L'ufficio afferisce all'Area Contabilità Finanza e Sistemi di Controllo, il cui Responsabile è il Dott. Stefano Fedeli (categoria EP) e alla Direzione Finanza e Controllo (Dirigente: Dott. Giuseppe Nifosi). L'ufficio svolge prevalentemente un'attività finalizzata alla funzione di segreteria nei confronti del Nucleo di Valutazione, quali la preparazione dei materiali e dei documenti utili per lo svolgimento delle riunioni del Nucleo di Valutazione, la relativa verbalizzazione e le conseguenti procedure amministrative di comunicazione e di diffusione degli esiti delle delibere dell'organo.

L'ufficio, oltre alla funzione di mera segreteria, si occupa anche delle attività di raccolta ed elaborazione dati, stesura di relazioni e predisposizione di indagini per la valutazione della qualità dell'attività dell'Ateneo (come ad esempio l'indagine sull'opinione dei dottorandi).

L'ufficio ha supportato anche le attività del Comitato di Ateneo per l'Autovalutazione delle Attività Didattiche (organo attualmente non più attivo) ed, in particolare, ha curato, per esso, il supporto e l'assistenza ai *team* di autovalutazione per l'applicazione delle procedure connesse all'attività di autovalutazione, nonché l'attività di segreteria e di verbalizzazione durante le sedute del Comitato (in totale 3 nell'anno 2012).

1.c.3 Modalità organizzative e comunicative in relazione alla funzioni istituzionali.

Il Nucleo di Valutazione, in base alle disposizioni normative e alle eventuali esigenze interne, svolge diverse attività di valutazione che portano alla redazione di Relazioni; tali documenti contengono le analisi effettuate su diversi aspetti inerenti alla didattica, alla ricerca e all'amministrazione, tramite criteri precedentemente concordati, e contengono le valutazioni di sintesi in merito all'oggetto della Relazione.

Il Presidente, in particolare, monitora e coordina le attività dell'ufficio di supporto, che, dopo aver svolto una prima analisi descrittiva dell'oggetto dell'indagine, invia preventivamente il materiale ai Componenti (in genere almeno una settimana prima della seduta) per consentire agli stessi di formulare opinioni e raccomandazioni da inserire nella Relazione.

Le riunioni vengono verbalizzate e approvate seduta stante. I verbali delle riunioni vengono poi protocollati e inviati agli Organi di Governo centrali (Magnifico Rettore, Pro-Rettore Vicario, Direttore Generale, Presidenti delle Commissioni del SA e Delegati del Rettore interessati all'argomento in oggetto) nonché alle Strutture decentrate (Facoltà, Dipartimenti, CdS) in base, sempre, alla relativa competenza.

Il Presidente del Nucleo di Valutazione, in occasione dell'approvazione delle principali Relazione che competono al NdV, prende contatti direttamente e personalmente con gli Organi di Governo per presentare gli esiti delle valutazioni svolte dal NdV; talvolta, tali valutazioni vengono presentate anche agli Organi Collegiali.

Dal settembre 2012, inoltre, il Presidente del NdV partecipa a tutte le sedute del Senato Accademico, senza diritto di voto.



1.c.4. Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività del NdV e dell'Ufficio di supporto e modalità organizzative e comunicative.

Compito primario del Nucleo di Valutazione è quello di verificare la qualità e l'efficacia dell'offerta didattica, della ricerca e della gestione amministrativa, con il fine ultimo di promuovere nelle Università il merito e il miglioramento della performance organizzativa e individuale (Legge 30 dicembre 2010, n. 240). I curricula e le esperienze professionali dei componenti il Nucleo di Valutazione dell'Università di Verona testimoniano il possesso di competenze atte ad esercitare con profitto le attribuzioni assegnate al NdV.

Analogamente, come bene dimostrato nel corso dell'esercizio delle proprie funzioni, l'Ufficio di supporto concorre in modo egregio alla predisposizione della documentazione necessaria al NdV per l'espletamento dei propri compiti.

Come elemento di debolezza relativo alle attività, comune a tutti i NdV, citiamo: l'incertezza normativa e le sovrapposizioni di ruoli che caratterizzano l'operato del NdV nella presente situazione.

1.c.5. Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo e altri attori del sistema di AQ di Ateneo; ANVUR; ecc.) relativamente all'AQ.

Le caratteristiche professionali dei componenti il Nucleo di Valutazione garantiscono un grande interesse per il sistema di AQ; la presenza nel NdV di docenti universitari, che hanno maturato diverse esperienze nel settore della ricerca, garantisce, inoltre, fattive relazioni con gli organi di governo dell'Ateneo e con l'ANVUR.



2. Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo

2.1 Organizzazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, numero di Corsi di Studio e numero di insegnamenti, sostenibilità economico-finanziaria.

L'Ateneo di Verona per l'a.a. 2011/12 ha attivato 66 Corsi di Studio ripartiti fra le 8 Facoltà, che con l'a.a. 2012/13 hanno cessato la loro attività.

Dei 66 CdS 16 sono dislocati in sedi esterne al comune di Verona: alcune sedi interne comunque alla provincia veronese (San Pietro in Cariano e Legnago) altre, invece, al di fuori (Trento città o nei comuni di Ala e di Rovereto, Bolzano, Vicenza).

L'offerta formativa si suddivide in 39 CdS di primo livello, 24 di secondo livello e 3 a ciclo unico.

Inoltre, l'Ateneo di Verona partecipa a 2 CdS interateneo, dei quali però non è sede amministrativa.

Un'analisi quantitativa dell'offerta didattica è riassunta nella tabella dell'allegato 2.1.

[Fonte: Manifesto degli studi a.a. 2011/12, elaborazioni da dberw.]

Allegati: Allegato 2.1 – Analisi offerta formativa a.a.2011/12]

2.2 Organizzazione per la gestione dell'offerta formativa (Ripartizioni, Dipartimenti/Strutture di raccordo).

Il Senato Accademico, in composizione Allargata, nella seduta del 10 luglio 2012, ha definito il **nuovo assetto organizzativo dell'offerta formativa** attribuendo ciascun Corso di Studi ad un Collegio Didattico, ad un Dipartimento di riferimento e ad eventuali altri Dipartimenti associati. Nell'Allegato 2.2 viene illustrato il passaggio di competenze della gestione dell'offerta formativa (in totale 66 CdS nell'a.a. 2011/12) dalle Facoltà (totale 8) ai Dipartimenti (totale 15, di cui solo 10 gestiscono CdS) e alla Struttura di Raccordo (la Scuola di Medicina e chirurgia).

Nell'Allegato 2.3 viene presentata, inoltre, la connessione che esiste fra Dipartimenti e Collegi Didattici. Si ricorda che, in base al nuovo Statuto di Ateneo (art.26 c.1 e c.6), i Dipartimenti «*costituiscono la struttura fondamentale per il perseguimento dei fini istituzionali nel campo della ricerca e della didattica*», mentre «*per il coordinamento e la gestione delle attività didattiche di un singolo corso di studio o di più corsi di studio [...] possono essere istituiti nell'ambito del Dipartimento, uno o più Collegi Didattici [...]*».

In base al regolamento didattico di Ateneo, approvato nella seduta del Senato Accademico del 12 febbraio 2013, e ancora in fase di esame da parte del CUN, **le fasi di istituzione e attivazione dei Corsi di Studio seguono il seguente iter:**

- l'istituzione di un CdS sono deliberati dal SA, previo parere obbligatorio del CdA. La proposta di istituzione viene formulata dal Consiglio di Dipartimento di riferimento o della Scuola, di concerto con i Dipartimenti associati. Qualora si tratti di modifica di un ordinamento vigente, la relativa proposta viene formulata dal Consiglio del Collegio Didattico, che la trasmette al Consiglio di Dipartimento di riferimento o della Scuola, nonché dei Dipartimenti associati. Tale proposta, qualora respinta, viene riesaminata dal Collegio Didattico e rinviata ai suddetti Consigli. In caso di conferma del parere negativo, il Dipartimento di riferimento o la Scuola invia la proposta, formulata dal Collegio Didattico e corredata dal parere dei Consigli di Dipartimento, agli Organi di governo per la relativa decisione.

- l'attivazione di un CdS avviene annualmente, a seguito della proposta del Collegio Didattico alla Scuola o al Dipartimento di Riferimento e a quelli associati. Anche in questo caso, qualora respinta per due volte, la proposta del Collegio Didattico arriva direttamente agli Organi di Governo corredata dai pareri dei Dipartimenti/Scuola. Inoltre, entro e non oltre il 15 aprile di ogni anno il



Consiglio di Dipartimento o della Scuola affida ai docenti incardinati nel dipartimento stesso i compiti didattici per la realizzazione dei CdS, sulla base delle proposte dei Collegi Didattici, e seguendo il principio del pieno utilizzo del tempo-docenza. Il NdV accerta poi il possesso dei requisiti necessari e il CdA, sentito il parere del SA, approva il piano dell'offerta formativa, verificando il pieno utilizzo del tempo-docenza e della relativa copertura finanziaria.

Il nuovo modello di organizzazione della didattica, basato sull'afferenza dei CdS ai Dipartimenti e ai Collegi Didattici, ha comportato la parallela rivisitazione sistematica dei servizi amministrativi sottesi a pianificazione, erogazione e monitoraggio dell'offerta formativa ed alla gestione della carriera di studenti e laureati.

A tal fine, nel CdA del 28/09/12, è stato approvato il **nuovo riassetto dei servizi amministrativi di supporto alla didattica**, che ha previsto la redistribuzione del personale tecnico-amministrativo, una volta incardinato nelle Facoltà, nelle 4 aree amministrative della Direzione Didattica e Servizi agli Studenti, in particolare:

- l'area Economico-Giuridica, a cui afferiscono 2 unità operative: una di ambito Economico e una di ambito Giuridico;
- l'area delle Scienze Umane, a cui afferiscono 3 unità operative: una di ambito di Lettere e Filosofia, una di ambito di Lingue e Letterature Straniere e una di ambito di Scienze della Formazione;
- l'area della Scienze della Vita e della Salute, a cui afferiscono due unità operative, una nell'ambito di Medicina e Chirurgia e una nell'ambito di Scienze Motorie;
- l'area di Ingegneria e Scienze, a cui afferisce un'unità operativa nell'ambito di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali.

[Fonte: Nuovo Statuto di Ateneo, Delibera SAA del 10/07/2012 "Nuovo modello di organizzazione della didattica – assegnazione dei corsi di studio ai Dipartimenti e definizione dei collegi didattici", Delibera SA del 12/02/2013 "Regolamento didattico di Ateneo- parte generale", Delibera CdA 28/09/2012 "Riassetto dei servizi amministrativi di supporto alla didattica"]

Allegati:

Allegato 2.2- Riorganizzazione della didattica_flow chart Facoltà vs Dipartimenti

Allegato 2.3- Riorganizzazione della didattica_flow chart Dipartimenti e Collegi Didattici]

2.3 Organizzazione dei servizi di supporto allo studio generali o comuni a più Corsi di Studio

Un utile strumento per valutare l'efficienza e l'efficacia dei suddetti servizi alla didattica, è sicuramente l'esito finale del progetto "Good Practice" organizzato dal MIP del Politecnico di Milano e a cui l'Università di Verona partecipa ormai dall'anno 2005.

Nell'Allegato 2.4 si trovano gli esiti dell'ultima indagine disponibile, relativa al 2011, ma di seguito si riportano i tratti salienti della relazione finale allegata.

Analisi di efficienza dei servizi amministrativi della macro area didattica

Dall'analisi emerge che l'ateneo di Verona presenta costi unitari sotto la media per i servizi di Supporto alla didattica in Itinere, Orientamento in Uscita e Internazionalizzazione. Al contrario, si osserva un costo unitario sopra il valore medio relativamente al servizio di Orientamento in Entrata (101,29 €/studente iscritto a fronte di un costo medio pari a 92,63 €/studente iscritto). Infine, il servizio di Diritto allo Studio rappresenta il valore mediano tra gli atenei osservati (13,65€/studente iscritto)

Da ultimo, invece, si riporta il costo complessivo di sintesi per la macro-area didattica che rapporta il costo di tutti i servizi legati agli studenti per il numero di studenti. L'ateneo di Verona spende 191,95€ per la gestione dello studente, risultando tra gli atenei più efficienti in tale area.

Analisi di efficacia dei servizi amministrativi macro area didattica



L'analisi di *Customer Satisfaction* (CS) sui servizi amministrativi ha coinvolto due macro-categorie di utenti: gli studenti e il Personale strutturato (Docenti - DOC- e Personale Tecnico Amministrativo- PTA).

Parallelamente ai questionari di *Customer Satisfaction* gli atenei hanno fornito dati per la definizione di un set di indicatori di efficacia oggettiva. Il cruscotto è composto da oltre 80 indicatori che coprono i 20 servizi amministrativi.

Per quanto attiene la *Customer Satisfaction* relativa alla Segreteria Studenti, Verona ottiene una media pari a 2,36 (in una scala da 1 a 4) con un valore di soddisfazione inferiore del 5% rispetto alla rilevazione precedente. La media di tutti gli Atenei è, invece, pari a 2,54.

A ciascuno studente che rispondeva alle domande di soddisfazione sulla segreteria studenti veniva chiesto successivamente di valutare le singole dimensioni del servizio (spazi, cortesia del personale..). Dall'analisi di correlazione tra le varie dimensioni analizzate e la soddisfazione complessiva sul servizio nello specifico dalle risposte ottenute dall'Università di Verona, si può notare che le dimensioni *coerenza delle informazioni* ottengono valutazioni mediamente più elevate tra quelle analizzate e sono mediamente correlate con la soddisfazione complessiva. Questo sta a significare che gli studenti attribuiscono notevole importanza a queste dimensioni e ne sono mediamente soddisfatti, rendendo queste grandezze non critiche. Le dimensioni *tempi di processamento delle pratiche, orari di apertura degli sportelli, cortesia del personale e qualità delle informazioni ricevute* risultano mediamente correlate con la soddisfazione complessiva ma critiche, con una valutazione media più bassa di altre dimensioni.

L'efficacia oggettiva è stata misurata tramite l'orario settimanale di apertura delle segreterie studenti. L'orario di apertura complessivo settimanale di Verona (tot 15) è leggermente superiore alla media degli atenei; tuttavia, esistono studenti di altri atenei - con un orario di apertura confrontabile - maggiormente soddisfatti riguardo all'adeguatezza degli orari di apertura della segreteria.

In conclusione, considerando le analisi complessive di efficacia ed efficienza per le 3 aree in cui sono stati raggruppati i 20 servizi amministrativi, si ottiene che l'Università di Verona si colloca nel gruppo di Atenei caratterizzato da un'elevata efficienza ma da studenti meno soddisfatti rispetto alla media del campione. In particolare, per quanto riguarda la relazione efficienza / soddisfazione per il servizio orientamento in ingresso, l'università di Verona si colloca nel gruppo di Atenei caratterizzato da una bassa efficienza e da un livello medio di soddisfazione del servizio da parte degli studenti.

[Fonte: Relazione finale "Good practice" 2011.

Allegati: Allegato 2.4- Relazione finale "Good Practice" 2011]

2.4 Dotazione infrastrutturale e tecnologica dell'Ateneo in termini di aule, laboratori, biblioteche, ecc..

La dotazione infrastrutturale di aule e laboratori utilizzati ai fini didattici per l'a.a. 2011/12 è riepilogata nell'allegato 2.5.

In merito, invece, alla dotazione di biblioteche si riporta il link al sito web dell'Ateneo dove sono elencate le biblioteche centralizzate ("Frinzi" a Veronetta e "Meneghetti" a Borgo Roma) e quelle dipartimentali.

<http://fermi.univr.it/biblioteche/02/02TM02NL038.asp?NL=38>

I servizi bibliotecari ivi offerti, sono stati, anch'essi, oggetto di valutazione di efficienza e di efficacia all'interno del Progetto Good Practice 2011 (vd. allegato 2.4).



In particolare, ai fini dell'analisi dell'efficienza del servizio bibliotecario i costi unitari sono stati calcolati rapportando il costo del personale dedicato alle biblioteche per il numero di utenti potenziali, rappresentati da tutti coloro che hanno la possibilità di accedere ai servizi offerti dallo SBA (Sistema Bibliotecario di Ateneo). Pertanto, l'utenza potenziale include docenti e docenti a contratto, ricercatori, assegnisti, dottorandi, collaboratori, personale tecnico amministrativo e studenti. Dal confronto con altri Atenei, si evince che il costo per utente potenziale varia da un minimo di 43,78 € a un massimo di 202,72€/utente potenziale. L'università di Verona si colloca al di sopra del valore medio con un costo per utente potenziale pari a 101,59€.

Riguardo, invece, all'analisi dell'efficacia, misurata tramite un questionario rivolto agli studenti che hanno utilizzato i servizi bibliotecari, è emerso che le dimensioni maggiormente "tangibili" come spazi e servizio prestito libri risultano essere maggiormente correlate con la soddisfazione complessiva. Gli spazi risultano essere la dimensione maggiormente critica per gli studenti che hanno partecipato alla rilevazione.

Sulla dotazione infrastrutturale (aule e laboratori) risulta utile considerare i risultati dell'indagine "Profilo Laureati 2012" svolta dal Consorzio AlmaLaurea; in particolare, tale indagine permette di confrontare la soddisfazione dei laureati dell'Ateneo di Verona sulle strutture utilizzate nel proprio percorso di studi con quella degli studenti di altri Atenei (allegato 2.6). Nel confronto nazionale, l'Ateneo di Verona presenta risultati migliori della media nazionale. In particolare si evidenzia come sia per le aule, che per le postazioni informatiche e per le biblioteche la percentuale di laureati pienamente soddisfatti è maggiore della medesima percentuale a livello nazionale. Il dato maggiormente positivo è quello delle postazioni informatiche (a Verona il 52% sostiene che le postazioni sono adeguate, contro il 36,2% nazionale).

Oltre alla dotazione meramente strutturale, appare sempre più influente la disponibilità di accessi alle reti informatiche (tramite wi-fi) e di servizi on-line che dematerializzano le procedure burocratiche e che migliorano l'accesso alle normali attività che lo studente svolge nel suo percorso di studi (consultazione di materiale didattico, iscrizione agli esami, test di valutazione in itinere,..)

I servizi on-line messi a disposizione dall'Ateneo sono elencati al seguente link

<http://www.univr.it/main?ent=servizioaol&idDest=1&serv=51>

La copertura della rete wireless, invece, è mappata tramite il seguente elenco di access point, che evidenzia come tutte le sedi dell'Ateneo (sia centrali che decentrate) sono coperte dalla rete wireless di Ateneo UNIVAIR

<http://www.univr.it/main?ent=accesspoint>

[Fonte: sito web di Ateneo, Monitoraggio sulla dotazione di aule e laboratori svolta presso le Facoltà nell'anno 2012, Indagine sul Profilo Laureati 2012 del Consorzio AlmaLaurea.

Allegati:

Allegato 2.5- Dotazione infrastrutturale destinata alla didattica

Allegato 2.6 – Risultati "Profilo Laureati 2012" (limitatamente al giudizio sulle infrastrutture) AlmaLaurea]



2.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a organizzazione dell'offerta formativa, organizzazione per la gestione dell'offerta formativa, organizzazione dei servizi di supporto, adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica.

Organizzazione dell'offerta formativa

La tabella 1 evidenzia un andamento complessivo in cui l'offerta didattica dei professori non è saturata (-12.3 %), i ricercatori erogano un monte ore al di sotto del massimo consentito (-22.7%) e infine l'Ateneo ricorre per l'11.8% a incarichi esterni. Queste percentuali appaiono come fisiologiche al NdV, tenendo conto delle naturali ragioni per cui il totale di ore erogabili dai professori non è mai completamente disponibile, della volontarietà dell'offerta didattica da parte dei ricercatori, e infine della normale circolazione di studiosi che insegnano nelle Università con contratti temporanei di insegnamento.

All'interno di questo quadro complessivo soddisfacente, la tabella mostra alcune anomalie:

1. Anomalie da sovraccarico

- a. I professori del Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica hanno un carico didattico significativamente più elevato della norma. A questo si aggiunge una percentuale di contratti affidata all'esterno anch'essa superiore alla norma. Essa è, infatti, circa il 20% di un'offerta già superiore alla norma di un altro 20%.
- b. Il Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere soffre di un sovraccarico anche peggiore del precedente ma ha un numero di ore tenute da esterni a titolo oneroso più contenuto. Il sovraccarico investe anche i ricercatori universitari.
- c. Anche il Dipartimento di Biotecnologie è notevolmente sovraccaricato, anche in questo caso con un sovraccarico che si estende anche ai ricercatori.

Il sovraccarico d'insegnamento è in competizione con la possibilità di dedicarsi a studi e ricerche e rischia di influire negativamente anche sulla qualità della didattica. Quando esso investe anche i ricercatori, l'interferenza rischia di essere anche più marcata. Il NdV non è in grado di valutare le cause di tale sovraccarico. Le cause più frequenti di sovraccarico nelle Università italiane sono due: il perseguimento di discipline, ritenute strategiche per l'Ateneo, ma sostenute da risorse insufficienti a garantirne il buon andamento; la proliferazione spontanea degli insegnamenti a causa o di insufficiente pianificazione, o di pressioni accademiche miranti all'aumento dell'influenza di singole discipline. Il NdV raccomanda all'Ateneo di accertare se dette anomalie siano di fatto tali, o se non siano invece il risultato di motivate scelte accademiche dell'Ateneo di cui il NdV stesso non è a conoscenza. Nel caso che esse si confermino come anomalia il NdV raccomanda di mettere in atto le opportune azioni per il loro rientro a condizioni di normalità.

Se il sovraccarico è accompagnato anche da un considerevole ricorso a contratti esterni a titolo oneroso, il quadro potrebbe nascondere cadute sia di efficacia sia di efficienza. In tale caso il NdV raccomanda anche di valutare se il considerevole ricorso ai contratti esterni a titolo oneroso sia effettivamente giustificato da effettive motivazioni didattiche volte complessivamente a mantenere o migliorare la qualità dell'offerta, o se nasconda invece difetti di pianificazione e gestione.

2. Anomalie da sottoimpiego della disponibilità didattica

- a. Di natura diversa è l'anomalia che investe il Dipartimento "Tempo, spazio, immagine e società": qui, a fronte di un marcato sottoutilizzo delle risorse interne, si ricorre a un numero di contratti esterni anch'esso piuttosto elevato.
- b. Un caso simile, anche maggiormente marcato, si nota per il Dipartimento "Scienze neurologiche, neuropsicologiche, morfologiche e motorie".



Queste anomalie, se non sono il risultato di scelte accademiche delle quali il NdV non è a conoscenza, potrebbero riflettere una possibile inefficienza. Vale dunque anche qui la raccomandazione di accertare se di anomalie si tratti, e, in caso positivo, di ricondurle alla normalità.

Anche la Scuola di Medicina e Chirurgia presenta un marcato sottoutilizzo delle risorse interne, cui però fa fronte con l'utilizzo di risorse esterne a titolo gratuito. In questo senso il sistema non appare inefficiente, e non costituisce, nell'opinione del NdV, un'anomalia, fatto salvo che esso sia compatibile con le regole interne dell'Ateneo e con le normative nazionali.

Organizzazione per la gestione dell'offerta formativa

L'Ateneo ha completato il processo di profonda trasformazione dell'organizzazione per la gestione dell'offerta formativa, secondo le linee indicate dalla legge e recepite nel Nuovo Statuto di Ateneo e nelle seguenti delibere degli organi accademici. L'assetto complessivo mostra un significato sforzo di razionalizzazione, in particolare per quanto riguarda i collegi didattici. Infatti, nella maggior parte dei casi, si è fatto in modo che più CdS affini facciano capo ad un unico Collegio Didattico, evitando la proliferazione degli organismi di coordinamento.

Organizzazione dei servizi di supporto allo studio

Si rileva che l'Università di Verona si è dotata di uno strumento per la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia di tali servizi (Progetto Good Practice), che ha messo in luce aspetti positivi, quali l'efficienza nell'erogazione dei servizi di supporto alla didattica (soprattutto per quelli in itinere, orientamento in uscita e internazionalizzazione), e aree di miglioramento, in termini di efficienza del servizio di Orientamento in entrata e di Customer Satisfaction degli utenti (soprattutto per quanto attiene il servizio di segreteria studenti).

Il NdV ritiene che le indicazioni che emergono da tale confronto debbano essere considerate per realizzare i necessari interventi migliorativi da parte dell'Amministrazione dell'Ateneo. Inoltre, gli stessi risultati potrebbe essere utilizzati come riferimenti per l'applicazione del D.Lgs 150 sulla valutazione delle performance nel momento in cui venga sciolto il problema delle competenze fra CIVIT e ANVUR.

Dotazione strutturale

Lo strumento adottato dall'Ateneo per la valutazione dell'efficienza è stato, ancora, il Progetto Good Practice, ma limitatamente alla dotazione di biblioteche, riguardo alla quale è emerso un costo per utente potenziale al di sopra della media degli altri Atenei aderenti al progetto.

Riguardo all'efficacia della dotazione strutturale (in termini non solo di biblioteche, ma anche di aule e laboratori) lo strumento utilizzato è stato l'esito del "Profilo Laureati" di AlmaLaurea, che ha fatto emergere una soddisfazione complessivamente positiva e al di sopra del dato nazionale. Anche in questo caso, è necessario che l'Amministrazione utilizzi al meglio i risultati del benchmarking per mettere in atto le opportune azioni migliorative.

2.6 Opportunità e rischi in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, attrattività, posizionamento, ecc.).

Il NdV ha chiesto al Magnifico Rettore di promuovere un'indagine tesa a monitorare il radicamento nel territorio dell'offerta formativa dell'Ateneo di Verona, coinvolgendo varie realtà istituzionali e imprenditoriali che operano nella provincia veronese ovvero nella regione Veneto



(Ordini professionali, Camera di commercio, Confindustria, Ufficio Scolastico, Azienda ULSS, AOUI, Assessorati del Comune e della Regione).

Dalle risposte, finora pervenute, (Assessorato alle attività economiche e Assessorato allo sport e ai servizi demografici del Comune di Verona, l'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri e l'Azienda ULSS 20 come da allegato 2.7) è emerso quanto segue:

- un apprezzamento per l'impegno dell'Ateneo, tramite l'ufficio "stage e orientamento al lavoro", nello sforzo di svolgere attività che permettono agli studenti e ai neolaureati di valorizzare l'apprendimento attraverso esperienze di stage e tirocinio;
- accanto ai progressi che l'Università ha finora compiuto nel soddisfare le aspettative delle aziende e degli enti pubblici e privati, vi è il rischio della scarsa flessibilità nell'approccio ai contenuti, derivanti da una formazione tradizionalista che poco si adatta a questa società mutevole e dinamica;
- l'Università dovrebbe incrementare ancor di più la propria funzione propulsiva e di supporto per lo sviluppo dell'innovazione, potenziando l'inserimento nel mondo del lavoro offerta dal web, assicurando ai giovani una formazione tesa a migliorare le conoscenze tecniche, a sviluppare idee creative ed originali, ad accrescere competenze organizzative e strategiche, ad incrementare le capacità relazionali e cooperative, attingendo da esperienze non solo come interscambio culturale, ma con veri e propri stages in aziende europee e non;
- l'auspicio di una analisi della reale domanda formativa del territorio per consentire di intercettare le necessità più significative e più coerentemente realizzabili, anche attraverso lo studio dei dati demografici disaggregati, per il quale l'Assessorato ai Servizi demografici si rende ampiamente disponibile;
- la soddisfazione degli ordini professionali (in particolare dei Medici chirurghi ed Odontoiatri) rispetto ai laureati nei rispettivi ambiti, come emerge anche dalla coerenza fra le valutazioni conseguite nell'inserimento professionale e quelle di laurea; tale soddisfazione, rispetto ai laureati della Scuola di Medicina e Chirurgia, è confermata anche dal giudizio espresso dall'azienda sanitaria ULSS 20.

Parallelamente a questa indagine, l'ufficio Sistemi di Reporting e DWH, su indicazione del Presidente del NdV, ha avviato un'analisi tesa a rendicontare il valore – in termini economici – che l'Ateneo produce sul territorio, andando ad esaminare, in particolare, come le spese sostenute siano destinate dal punto di vista geografico. Gli esiti di tale analisi saranno sicuramente utili, in divenire, per la valutazione, non solo dell'offerta formativa e i servizi correlati, ma dell'intera attività dell'Ateneo.



[Allegato 2.7- Risposte al monitoraggio sul radicamento nel territorio dell'offerta formativa dell'Ateneo]

3. Descrizione e valutazione dell'organizzazione dei Corsi di Studio

Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

- *radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc);*
- *coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento;*
- *adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate;*
- *adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata;*
- *Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.*
- *Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).*

Area 01 - Scienze matematiche e informatiche

Riesame 2013	Classe	Corso di Studi [codice CdS]
	L-31	<p>Bioinformatica [1312062]</p> <p>Il rapporto di riesame è accurato e approfondito. Da esso si deduce il quadro di un corso senza particolari problematiche operative e generalmente apprezzato dall'utenza sotto il profilo organizzativo e del servizio offerto, con quasi il 70% dei laureati che dichiara di essere soddisfatto della scelta fatta. Il quadro che richiede maggiore attenzione è quello del livello di competenza e qualificazione dell'utenza stessa in cui si rileva:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il bacino di attrazione è quasi del tutto locale e, se anch'esso fornisce un numero di immatricolati relativamente costante, la numerosità degli abbandoni abbassa notevolmente il numero globale di iscritti e laureati. • Il livello di competenza degli studenti immatricolati, dedotto dai voti di maturità, è medio basso, e la loro resa accademica sta calando negli anni. • Il rapporto riporta anche una segnalazione di carico didattico eccessivo, anche se altrove si dice che solo il 14% degli studenti trova che questo sia vero. <p>Anche non brillante il quadro sulla collocazione post-laurea dei (pochi) laureati, dei quali la gran parte continua gli studi, mentre più della metà di coloro che lavorano dichiara che la laurea conseguita non è di grande efficacia. Non risulta presente uno sforzo attivo di "placement" dei laureati, anche attraverso lo strumento dello stage.</p>
	L-31	<p>Informatica [1312061]</p> <p>Molte delle riflessioni valide per il corso di bioinformatica valgono anche per il corso di informatica. Certamente quella sulla completezza e accuratezza del rapporto di riesame. Come per bioinformatica la gestione del corso e la qualità della docenza sono apprezzate dagli studenti e non appaiono particolari criticità infrastrutturali, a parte piccole disfunzioni (materiali didattici ecc) che il Consiglio può e vuole facilmente correggere. Condivise con il corso in Bioinformatica, anche se in misura minore, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la moderata competenza degli studenti in ingresso, testimoniata dal voto di laurea, e dal fatto che gli studenti trovino, in buon numero, troppo elevato il carico didattico e troppo elevate le conoscenze richieste. • la sostanziale località del bacino di reclutamento. • Una progressiva erosione nella qualità media, già non molto elevata, dei laureati, e un consistente numero di abbandoni che riduce il numero di laureati totali prodotti dal corso. • La situazione di collocazione nel mercato del lavoro appare migliore di quella del corso di bioinformatica anche se il confronto è reso difficile dall'esiguo numero di laureati prodotti da quest'ultimo corso. <p>Sulla base del quadro descritto il NdV osserva che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le ragioni programmatiche per le quali l'ateneo mantenga due corsi di laurea nella stessa classe non sono chiare e andrebbero precisate. Infatti: <ul style="list-style-type: none"> ○ Non ci sono evidenze che tali corsi producano laureati con specializzazioni la cui diversità sia



riconosciuta dal mercato del lavoro.

- Non risulta al NdV che tali corsi facciano da “feeders” naturali per lauree magistrali molto diverse fra loro.
- Sulla base del buon lavoro di analisi svolto, l’ateneo sarebbe adesso in grado di chiarire i suoi obiettivi in tale settore: livello di qualificazione finale dei laureati; bacino di attrazione; collocazione nell’ambito di corsi simili tenuti da atenei circoscrivibili; mercato lavorativo di riferimento; corsi magistrali target per il prosieguo degli studi.

Matematica applicata [1312063]



L-35

Il rapporto di riesame è piuttosto succinto. Si è integrata l’informazione consultando direttamente il sito di Alma Laurea. Il quadro che si desume è quello di un corso funzionante, con una coorte di studenti di qualificazione medio-alta, con un’attrattività estesa a un contesto regionale allargato, e un buon livello di successo degli iscritti. Appaiono buoni anche l’inserimento lavorativo (in maggioranza nel settore privato e in aziende erogatrici di servizi) e il tasso di continuazione degli studi. Va anche detto che quasi il 60% dei laureati impiegati ritiene la laurea “efficace” dal punto di vista lavorativo. È degno di apprezzamento l’impegno sull’esperienza di stage e l’intenzione di monitorarne i risultati effettivi.

Ingegneria e scienze informatiche [1312065]



LM-18

Il rapporto del riesame è completo e accurato. Da esso si deduce il quadro di un corso che attrae studenti dal bacino regionale “naturale” dell’ateneo, Verona, Veneto e parte della Lombardia. Ancora più evidente è che il corso si presenta come un naturale collettore dei laureati triennali dello stesso ateneo, con una votazione di laurea all’accesso che riflette le prestazioni medie dei laureati di tali corsi. Le immatricolazioni hanno subito un brusco calo nell’anno precedente, calo che sembra assorbito ma che va certamente tenuto sotto controllo.

A giudicare dalle opinioni degli studenti, che sono correttamente esaminate nel rapporto, ci sono ancora alcuni aspetti organizzativi che possono essere ottimizzati, ma il Consiglio li tiene sotto controllo e non sembrano esserci particolari criticità.

L’indagine di Alma Laurea 2012 rivela un alto tasso di occupazione, principalmente nel settore privato e in aziende informatiche, e la stragrande maggioranza dei laureati dichiara che la preparazione ricevuta è professionalmente utile.

Si tratta dunque di un corso, che nonostante qualche aspetto da mettere a punto, rivela una buona efficacia come percorso di preparazione al modo del lavoro, e dunque un’interessante potenzialità di sviluppo.

Il NdV concorda con le priorità programmatiche individuate dal rapporto del riesame:

- Stabilizzare la buona efficacia rivelata, rafforzando le esperienze lavorative pre-laurea (stage)
- Cercare di offrire questo corso, in competizione con gli altri atenei, a una platea studentesca più vasta del solo bacino naturale, con il non secondario vantaggio di veder incrementare il livello di qualificazione in ingresso degli studenti e, di conseguenza quello dei laureati in uscita.

Matematica [1327795]



LM-40

Il rapporto di riesame è completo. Si tratta di un corso frequentato da un numero di studenti esiguo che ha raggiunto nel terzo anno 19 immatricolati e ha laureato nel 2012 5 studenti. Gli studenti manifestano un generale apprezzamento per l’organizzazione del corso e per i suoi contenuti. L’indagine Alma Laurea 2012 rivela che dei 5 laureati solo 2 sono occupati a un anno dalla laurea e nessuno prosegue gli studi a livello del dottorato.

Il NdV non può non rilevare l’esiguità critica delle dimensioni di questo corso e invita l’ateneo a esaminarne la sostenibilità sia rispetto alle numerosità minime di legge, sia rispetto al rapporto costi benefici in generale, tenendo anche conto dell’offerta didattica degli atenei concorrenti.

Area 05 - Scienze biologiche

Riesame 2013	Classe	Corso di Studi [codice CdS]
	L-2	<p>Biotechnologie [1312060]</p> <p>Il CdS è a numero programmato e si presenta all’esame di ammissione un numero di studenti che è quasi il doppio dei posti disponibili, indice di gradimento della strutturazione del CdS e della formazione offerta. La maggior parte degli studenti iscritti proviene dal Veneto; minima è la presenza di studenti stranieri immatricolati. Per la formazione degli studenti sono a disposizione strumentazioni all’avanguardia.</p> <p>Elevati sono sia il numero di studenti in corso sia i CFU conseguiti per anno. Per facilitare il percorso formativo è prevista l’organizzazione di corsi di tutorato. Gli studenti danno del CdS, e della disponibilità di attrezzature, una valutazione positiva, mentre desidererebbero un maggior coordinamento degli insegnamenti. Interessante è il fatto che venga fornito</p>



agli studenti del materiale didattico in lingua inglese, ampliando così la possibilità del loro inserimento nel mondo del lavoro anche all'estero.

Infine, in un confronto con il dato nazionale risulta un maggior inserimento nel mondo del lavoro per laureati con non proseguono gli studi, inserimento certamente favorito dalla presenza di imprese che utilizzano approcci biotecnologici nella R&S e nella produzione nel territorio veronese. Per questo CdS vo è quindi un ottimo radicamento nel territorio.

Scienze delle attività motorie e sportive [1312033]

Questo CdS presenta una buona attrattività, con un'elevata provenienza di studenti da territori diversi dalla provincia di Verona; pochi sono però gli studenti iscritti stranieri. Il tempo medio per conseguire la laurea è buono. Una evidente criticità è rappresentata dal basso numero di CFU conseguiti per anno; per far fronte a questo problema è previsto l'impiego di tutor, per es. studenti di Lauree Magistrali.

Gli studenti esprimono una buona valutazione del CdS, con un giudizio abbastanza positivo su infrastrutture e attrezzature. Vengono proposte adeguate azioni correttive degli aspetti critici del CdS, soprattutto per quanto riguarda la preparazione di base necessaria per affrontare lo studio dei singoli insegnamenti.

Infine, risulta buono il livello occupazionale post-laurea, con un buon radicamento nel territorio.



L-22

Area 06 - Scienze mediche

Riesame 2013	Classe	Corso di Studi [codice CdS]
	L/SNT1	<p>Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) [1312084] Questo CdS, a numero programmato, ha cinque sedi diverse, Bolzano, Legnago, Trento, Verona e Vicenza, con caratteristiche molto simili. La provenienza degli iscritti fa riferimento al territorio circostante, con presenza però anche di studenti dalla Sicilia e dalla Puglia. E' previsto sempre un confronto sistematico fra Presidente e Coordinatore del CdL e Assessorati provinciale alla salute e alle politiche sociali e/o le Direzioni delle Aziende sanitarie, al fine di allineare i fabbisogni annuali di servizi con la sostenibilità del numero di studenti, soprattutto in funzione dell'attività di tirocinio. Vi è una grande attenzione ai tirocini per il raggiungimento di competenze professionali. Tirocini si svolgono in varie cliniche e ospedali della zona (nel caso della sede di Bolzano alcuni studenti hanno svolto il loro tirocinio in Germania o in Svizzera). Agli esami gli studenti conseguono in generale votazioni molto basse. Negli anni 2010-2012 oltre il 70% degli studenti si è laureato però nei tempi regolari, trovando rapidamente occupazione. Sull'organizzazione del corso in tutte le cinque sedi gli studenti si esprimono positivamente con un punteggio superiore a 7 su 10. Significativa soddisfazione viene espressa per le attività integrative quali laboratori e seminari. Criticità si riscontrano nel fatto che non si riscontra sempre la presenza di tutti i docenti coinvolti nell'insegnamento alle sessioni d'esame e nel fatto che non risulta attivo il programma Erasmus.</p>
	L/SNT1	<p>Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o) [1314749] La maggior parte degli iscritti a questo CdL proviene dalla regione Veneto. Un significativo punto di debolezza del CdL è la sua scarsa internazionalizzazione come documentato dalle irrilevanti iscrizioni di studenti stranieri. Il tasso occupazionale è di poco superiore al 50%.</p>
	L/SNT2	<p>Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista) [1312085] Questo CdS, attivo in tre sedi, Verona, Rovereto e Vicenza, gode di un'ampia attrattività, contraddistinta da un numero molto elevato fra domande di accesso e posti disponibili. Il tempo medio per la laurea è di poco superiore a tre anni. Alcuni degli iscritti provengono da altri CdS, elemento che conferma il concetto di buona attrattività; vi sono però anche alcuni passaggi di studenti a Medicina e Chirurgia. Una difficoltà che incontra il CdS è il reperimento di un adeguato numero di sedi di tirocinio, forse causato dalla scarsa motivazione del personale addetto ai reparti; questo problema viene affrontato nell'ambito della cooperazione esistenze con l'Azienda Ospedaliera Universitaria integrata ed Aziende sanitarie territoriali. Viene giudicata sufficiente la disponibilità di aule, biblioteche e laboratori. Da notare che c'è una buona tendenza all'internazionalizzazione, in quanto gli studenti hanno aderito al progetto Erasmus in numero più elevato rispetto all'offerta. Risulta, infine, di ottimo livello il reperimento di un'occupazione per i laureati, sia nel pubblico sia nel privato.</p>
	L/SNT2	<p>Logopedia (abilitante alla professione sanitaria di Logopedista) [1312087] Il CdL manifesta una grande capacità di attrarre studenti: sostengono, infatti, il test di ingresso un numero di candidati, che provengono da varie regioni, molto superiore ai posti disponibili. Ciò si può spiegare tenendo presente che al termine del percorso formativo gli studenti acquisiscono numerose competenze in ambito riabilitativo e/o terapeutico, con una significativa qualificazione professionale. Il tempo medio per il conseguimento della laurea è di 3,5 anni. Un punto di debolezza è rappresentato dalla difficoltà di reperire sedi di tirocinio e tutor professionali che supervisionino lo studente durante l'attività di tirocinio; questo problema viene affrontato con l'organizzazione di corsi per tutor e guide di tirocinio e con il coinvolgimento dell'Azienda Ospedaliera Universitaria integrata. Il gradimento da parte degli studenti sia per quanto riguarda l'organizzazione del CdS sia per la qualità delle aule, degli spazi di studio, dei laboratori e, in particolare, per il servizio bibliotecario, è elevato. Ad un anno dalla laurea hanno iniziato l'attività lavorativa, generalmente in proprio attraverso contratti di tipo libero professionale, oltre l'80% dei laureati.</p>



L/SNT2

Tecnica della riabilitazione psichiatrica (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della riabilitazione psichiatrica) [1312086]

A questo CdL sono iscritti attualmente 61 studenti, in gran parte provenienti dal Trentino Alto Adige (il CdL ha sede in questa regione). Il tempo medio di laurea è di poco superiore ai 3 anni. Vengono considerate adeguate le aule, le sale studio e la biblioteca. Gli studenti giudicano molto positivamente il servizio di tutorato, incluso quello dedicato al progetto Erasmus. Ad un anno dalla laurea è occupata la quasi totalità dei laureati; questo risultato è raggiunto anche in virtù dei contatti che il CdS mantiene con enti e servizi del territorio, i quali intervengono anche in seminari e corsi di formazione organizzati dal CdS.



L/SNT3

Igiene dentale (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale) [1312090]

Il CdS è a numero programmato ed è di gran lunga superiore il numero di candidati all'immatricolazione rispetto a coloro che vengono ammessi (e che provengono sia dal Veneto e regioni vicine sia da regioni meridionali). Gli studenti danno una valutazione positiva dell'organizzazione del CdS in riferimento sia alle infrastrutture sia allo svolgimento delle tematiche degli insegnamenti. L'inserimento nel mondo del lavoro è garantito per tutti i laureati.



L/SNT3

Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare) [1312091]

Benché la provenienza degli studenti sia principalmente dalle province del Veneto si nota una discreta provenienza anche da altre regioni, anche localizzate nell'Italia meridionale. E' in corso una convenzione con l'Università di Lisbona che permette l'iscrizione di studenti sulla base di programmi Erasmus.

Il CdS ha registrato una buona capacità di attrazione sulla base dei programmi Erasmus. Il CdS richiede competenze professionali che si vanno via via diversificando comportando un aggiornamento continuo del piano didattico. Gli studenti giudicano favorevolmente la capacità dei docenti di stimolare l'interesse verso le varie discipline nonché la chiarezza di esposizione dei vari argomenti.



L/SNT3

Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico) [1312089]

E' praticamente irrilevante il tasso di abbandono agli studi dopo il primo anno. Negli anni 2010, 2011 e 2012 sono laureati regolarmente rispettivamente il 100%, il 74% e il 79%. E' abituale una continua revisione degli obiettivi formativi soprattutto finalizzata ad armonizzare i contenuti dei diversi insegnamenti. Gli studenti ritengono molto utili, ai fini dell'apprendimento, le attività didattiche integrative ed è elevato l'interesse per i contenuti degli insegnamenti.

Il CdS mantiene un forte legame di relazione con le Aziende Ospedaliere e con Istituzioni pubbliche e private convenzionate che favorisce l'inserimento occupazionale dei laureati, dei quali viene apprezzata la preparazione.



L/SNT3

Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica) [1326527]

E' notevole l'attrattività del CdS, soprattutto per giovani residenti nella provincia di Verona. Negli anni 2010, 2011, 2012 si sono laureati regolarmente fra il 70 e l'88% degli studenti. Il CdS usufruisce di un programma Erasmus, con un maggior numero di studenti in uscita, però, rispetto a quelli in entrata. Il piano didattico viene continuamente aggiornato anche perché le scienze e le tecniche radiologiche sono in continua evoluzione. Esiste una sostanziale soddisfazione da parte degli studenti nei confronti dei docenti e delle strutture disponibili. L'inserimento nel mondo del lavoro è favorito dal forte legame con Aziende ospedaliere pubbliche e private, anche se purtroppo non è elevato il numero di laureati che lavora ad un anno dalla laurea.

(*)

L/SNT4

Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro) [1237220]

La provenienza degli studenti evidenzia un apporto particolare dalla provincia di Trento, come atteso vista la sede di erogazione, anche se vi sono immatricolati che provengono dal Veneto e da altre regioni. Nel 2011 e nel 2012 si è laureato nei tempi regolari rispettivamente il 72 e l'82% degli studenti, quindi percentuali piuttosto elevate. La quasi totalità dei laureati trova un'occupazione in tempi brevi.



LM-9

Bioinformatica e biotecnologie mediche [1312064]

Il CdLM è stato avviato nell'anno accademico 2010-2011: poco si può quindi dire sugli sbocchi professionali e sul radicamento nel territorio.

Circa il 30% degli iscritti proviene da regioni diverse dal Veneto, mentre solo il 5% sono stranieri. Quasi la totalità degli studenti compie studi regolari. E' buono il giudizio che gli studenti danno delle infrastrutture, delle attrezzature e delle aule; gli studenti appaiono altrettanto soddisfatti degli insegnamenti offerti, anche se non è gradita la frammentazione, presente in alcuni insegnamenti, in moduli svolti da docenti diversi.



LM-41

Medicina e chirurgia [1312037]

La quasi totalità degli studenti dichiara di essere soddisfatto dei propri docenti, per la chiarezza espositiva, la capacità di stimolare interesse nella loro disciplina, la disponibilità a fornire chiarimenti e spiegazioni. Le aule e gli spazi destinati allo studio appaiono adeguati, mentre risultano insufficienti le aule informatiche. Come per altri CdS è scarso il livello di internazionalizzazione, con un numero molto basso di studenti "in uscita" o "in entrata".

Sono in corso azioni finalizzate a una maggiore condivisione degli obiettivi di apprendimento tra le diverse Unità Operative coinvolte nei tirocini.

Per quanto riguarda l'ingresso nel mondo del lavoro, questo è garantito dopo la frequenza di una Scuola di Specializzazione.

Il radicamento nel territorio appare elevato. Da notare che in una recente comunicazione il Presidente dell'ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Provincia di Verona ha evidenziato "l'ottima preparazione del prodotto finito fornito



dal Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia”.



LM-46

Odontoiatria e protesi dentaria [1312038]

Il livello di attrattività di questa LM è molto elevato; gli studenti che superano il test di ammissione provengono in gran parte dalla provincia di Verona. I CFI vengono acquisiti con regolarità e gli studenti conseguono la laurea in tempi previsti. Una percentuale elevata di studenti ritiene che i docenti stimolino l'interesse verso le discipline insegnate e che le aule e gli ambulatori siano di buona qualità.

I laureati iniziano in generale a lavorare subito il conseguimento della laurea e risultano quasi tutti soddisfatti del lavoro svolto, evidenziando un buon radicamento di questo CdS nel territorio.



LM-67

Scienze motorie preventive ed adattate [1312034]

La presenza di due CdLM nel campo delle scienze motorie e dello sport diminuisce l'attrattività di questo CdS, anche se è opportuno sottolineare che la gran parte degli immatricolati non è residente a Verona. Gli studenti frequentanti esprimono un giudizio positivo su infrastrutture, attrezzature e aule, sulla qualità di erogazione degli insegnamenti e sull'adeguatezza del materiale didattico a disposizione. L'inserimento nel mondo del lavoro è più che soddisfacente, anche se permangono dei dubbi sulla stabilità del posto di lavoro. E' stato previsto un adeguamento dell'offerta formativa, in relazione sia al progredire delle conoscenze sia al contesto sociale nel quale si trovano ad operare i laureati di questo CdLM.



LM-68

Scienze dello sport e della prestazione fisica [1312035]

Gli immatricolati sono in gran parte residenti in località diverse dalla provincia di Verona. Gli studenti apprezzano l'organizzazione del CdS, la qualità degli insegnamenti, la disponibilità dei docenti, le attività didattiche integrative. Ad un anno dalla laurea è occupata la maggior parte dei laureati.



LM/SNT1

Scienze infermieristiche e ostetriche [1325884]

Questo CdLM, a numero programmato, ha una significativa attrattività soprattutto dalle regioni limitrofe. Esso ha una naturale continuità con i CdL in infermieristica e in ostetricia, e appare essere uno dei più richiesti e frequentati nel Nord Italia.

I tempi impiegati per il conseguimento della laurea sono superiori di 1 o 2 anni al biennio, presumibilmente perché gli iscritti sono studenti lavoratori. In analogia a CdS di Nursing a livello europeo, vengono utilizzate diverse tipologie di metodologie didattiche interattive, quali esercitazioni, laboratori, tirocini, lavoro a piccoli gruppi. Vi è una notevole soddisfazione degli studenti per la chiarezza espositiva dei docenti e per la capacità che essi hanno di stimolare interesse per la disciplina insegnata.

La maggior parte dei laureati è già inserita in vari contesti di lavoro e segue gli studi del CdLM per un miglioramento della propria professionalità, che in alcuni casi comporta anche un miglioramento della posizione economica.



LM/SNT2

Scienze riabilitative delle professioni sanitarie [1312092]

La maggior parte degli studenti iscritti è già inserito nel mondo del lavoro. Si ritiene pertanto necessario predisporre un calendario didattico che preveda lezioni il venerdì e il sabato, anche al pomeriggio, previa ovviamente disponibilità dei docenti, al fine di aumentare l'attrattività del corso. Il CdLM soffre la carenza di tutors nei settori disciplinari riabilitativi e di adeguati spazi dedicati allo studio individuale.

E' apprezzabile il fatto che si ritenga necessario aumentare la concreta collaborazione con le agenzie del territorio, nonché la durata e la qualità del tirocinio presso le sedi accreditate già esistenti, anche al fine di introdurre gli studenti in contesti lavorativi rappresentato sia da centri di ricerca sia dal settore del management e della formazione.

(*) non attivato nella OFF precedente

Area 07 - Scienze agrarie e veterinarie

Riesame 2013	Classe	Corso di Studi [codice CdS]
	L-25	<p>Scienze e tecnologie viticole ed enologiche [1314748]</p> <p>Il rapporto di riesame è accurato e approfondito. Si tratta di un corso ben strutturato, a numero chiuso, di cui gli studenti danno un giudizio largamente positivo. La critica più diffusa fra gli studenti è l'eccessivo carico di lavoro. Unito al voto di maturità medio basso degli studenti iscritti, e al tempo medio abbastanza lungo nel conseguimento del titolo, l'indicatore descrive un livello medio di qualificazione degli studenti in ingresso probabilmente inferiore a quello cui un corso simile potrebbe aspirare. È dunque condivisibile lo sforzo di uscire dalla platea studentesca di natura regionale cui il corso ha attinto fino ad adesso.</p> <p>Il corso ha una buona efficacia di accompagnamento al lavoro anche basata su una politica attiva di tirocini (obbligatori). L'indagine 2012 segnala una certa flessione nel tasso di occupazione rispetto al dato 2011, ma è difficile attribuire questa flessione a problemi inerenti il corso in un momento di forte crisi economica.</p>
	LM-7	<p>Biotechnologie agro-alimentari [1314752]</p> <p>Il rapporto di riesame è accurato e approfondito. Il corso appare come ben organizzato e apprezzato dagli studenti. È fra i pochi corsi che attira studenti di qualificazione medio-alta e da un bacino che eccede i limiti regionali. L'inserimento nel mercato del lavoro appare buono, con una prevalenza d'impieghi nel settore</p>



privato commerciale, ma certo migliorabile, ed è condivisibile l'intenzione del collegio di rafforzare le occasioni d'incontro fra studenti e aziende attraverso i tirocini.
La maggior criticità di questo corso appare l'esiguità del numero degli studenti, che, pur essendo al di sopra della soglia minima delle tabelle ministeriali, è ben lontano dal valore di riferimento e sembra inferiore a quello che il corso potrebbe potenzialmente raggiungere, data anche la sua specificità in relazione all'offerta di atenei circoscrivibili. Il rapporto del riesame non considera la situazione come critica, tuttavia individua delle possibili azioni correttive. Il NdV raccomanda all'ateneo di aprire una riflessione, alla luce dell'esperienza fatta, sui suoi obiettivi in questo settore, e, se necessario, di accompagnare il collegio nell'individuare e mettere in atto le opportune azioni correttive.

Area 10 - Scienze dell'antichità', filologico-letterarie e storico-artistiche

Riesame 2013	Classe	Corso di Studi [codice CdS]
	L-1	<p>Beni Culturali [1311981] Questo CdS presenta una buona attrattività, con un'elevata provenienza degli iscritti in Verona e nel suo territorio, ma che si estende anche alle province limitrofe. Un dato da tener monitorato è il punteggio di maturità degli immatricolati, che risulta in diminuzione negli ultimi anni. Si rileva un progressivo incremento dei laureati regolari, assestati nell'ultimo anno di rilevazione al 65%, accompagnato, però, da una diminuzione del voto medio di laurea. Il CdS rileva che, tale dato, riflette, in parte, un progressivo abbassamento del livello medio della preparazione di base pregressa all'iscrizione all'università. Gli studenti esprimono un sostanziale apprezzamento del CdS, l'unico appunto, con un punteggio leggermente sotto la media di ateneo, riguarda le aule, in particolare sulla proiezione di immagini, momento essenziale della didattica del CdS per quanto riguarda gli insegnamenti di storia dell'arte; la situazione, pertanto, è migliorabile. Appare maggiormente incentivabile il coinvolgimento delle realtà lavorative durante il percorso formativo dello studente (tramite incontri ed eventi ad hoc) e nell'organizzazione di stage e tirocini.</p>
	L-10	<p>Lettere [1311983] Il CdS in Lettere ha un bacino di utenza e di attrattività sostanzialmente incentrato sulla provincia di Verona, in modesta percentuale sulla provincia di Vicenza, e in modo abbastanza consistente su un territorio "lombardo", minima la percentuale di studenti stranieri. Gli abbandoni, dopo il primo anno, sono in crescita (pari al 23,3%); lasciano maggiormente gli studenti "inattivi", che non hanno conseguito crediti, pochi tra gli studenti che abbandonano il CdS si iscrivono ad altri Corsi, il fenomeno è verosimilmente ascrivibile piuttosto a motivazioni sociali di carattere generale. Un aspetto positivo risulta essere la percentuale di studenti "attivi" (oltre il 90%). L'assetto conseguito al DM 270 sembra aver decisamente migliorato la tempistica di laurea rispetto alla laurea ex DM 509 (47% di laureati in corso). Per quanto riguarda le opinioni espresse dagli studenti frequentanti, emerge un sostanziale apprezzamento, la votazione media è sempre superiore a 7/10, e a 8/10 per quanto riguarda l'organizzazione generale. Dall'analisi dei profili dei laureati emerge che la maggior parte di questi (circa l'84%) prosegue gli studi in un corso di laurea specialistica/magistrale. Non vi sono elementi per poter valutare il radicamento nel territorio di questo corso di studi.</p>
	L-11	<p>Lingue e culture per l'editoria [1317125] Il numero di immatricolati si presenta in forte crescita; tale dato riflette l'attrattività in aumento anche degli studenti stranieri. Emerge, inoltre, la capacità di attrarre studenti dalla regione Lombardia, notevolmente aumentati ma anche dal Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna. Il CdL offre buone opportunità professionali ed una rispondenza rispetto alle richieste del territorio; infatti, il CdS si prefigge di stabilizzare i tirocini formativi di Editing e Introduzione alla pre stampa per facilitare l'ingresso nel mondo delle professionalità editoriali anche dei laureati triennali.</p>
	L-11	<p>Lingue e letterature straniere [1317126] Si rileva un aumento significativo degli immatricolati e una contestuale diminuzione dell'età; inoltre, appare significativo il numero di studenti stranieri. Il numero totale di iscritti è in aumento, mentre in diminuzione la percentuale di studenti fuori corso. La performance degli iscritti nello studio appare generalmente positiva; si rileva, invece, un'elevata percentuale di abbandoni (24%) rispetto ai CdS affini. Il CdS auspica di implementare ulteriormente i contatti con il mondo del lavoro, soprattutto in ambiti altamente qualificanti, invitandone, quando possibile, degli esponenti per conferenze o incontri con gli studenti e organizzando seminari e workshop al fine di favorire una più ampia conoscenza degli sbocchi professionali.</p>
	L-12	<p>Lingue e culture per il turismo e il commercio internazionale [1314747] Si evidenzia che l'introduzione del numero programmato non ha diminuito l'attrattività del Corso. Tra le aree da migliorare, in termini di performance negli studi, vi è il numero annuo di CFU acquisiti dagli studenti, nonché la percentuale di abbandoni.</p>



Si rileva un forte e costante dialogo con i rappresentanti del mondo del lavoro nel territorio, tramite contatti diretti con esponenti del mondo imprenditoriale e professionale del turismo veronese, oltre che di rappresentanti di istituzioni e di associazioni di categoria, nonché numerosissime convenzioni per stage attivate.
E' intenzione del CdS prevedere modalità di verifica della coerenza dell'esperienza di stage con il progetto formativo.

Tradizione e interpretazione dei testi letterari [1311985]

L'attrattività del CdLM sembra essersi attestata su un valore numerico di una certa consistenza, tuttavia pari al 50% delle corrispondenti coorti immatricolate nella triennale in Lettere.

Tra gli elementi positivi vi è l'aumento della proporzione fra gli immatricolati da altri Atenei (17%), l'aumento di laureati provenienti da regioni limitrofe, la riduzione dell'età media degli immatricolati.

Si segnalano, tuttavia, le seguenti criticità: la diminuzione di studenti "attivi" e corrispondentemente del numero medio degli esami sostenuti e la diminuzione della percentuale di laureati regolari.

Per incrementare l'attrattività verso i migliori laureati dell'area linguistico-filologico-letteraria, il CdS è intenzionato ad introdurre due distinti curricula – uno sul percorso classico e uno sul percorso moderno – tramite la piena utilizzazione delle consistenti potenzialità di docenza esistenti.

L'accompagnamento nel mondo del lavoro appare critica, a causa dell'incertezza normativa sullo sbocco dell'insegnamento, nonché sulla crisi che aggrava gli sbocchi diversi dall'insegnamento (biblioteche, archivi, attività pubblicistica ed editoriale).

Il CdS dovrà essere pronto, nel momento in cui il nodo normativo sarà sciolto, ad adeguare il CdS per la formazione degli insegnanti, nonché dovrà sviluppare sinergie con il mondo lavorativo dell'area del CdS, al di fuori dell'insegnamento.



LM-14

Lingue e letterature comparate europee ed extraeuropee [1311992]

Si rileva un aumento degli studenti iscritti, anche provenienti da regioni limitrofe, in particolare dal Trentino Alto Adige; in aumento anche l'iscrizione di studenti stranieri.

Elementi critici, quali l'aumento dell'età media degli studenti, del numero di abbandoni e del tempo di laurea, sembrano dovuti alla presenza di un gran numero di iscritti con preparazione scarsa negli anni del diploma, come attestano i voti conseguiti.

Il radicamento nel territorio di tale CdS non è valutabile, a causa della mancanza di elementi utili per tale analisi.



LM-37

Lingue per la comunicazione turistica e commerciale [1311993]

Il CdS vanta una forte presenza tra gli iscritti di studenti con buoni esiti nel curriculum studiorum triennale, nonché di studenti provenienti da altri Atenei.

Emerge un dato positivo sul numero degli iscritti regolari ed un aumento dei CFU conseguiti dagli studenti, che consente di conseguire il titolo entro la durata normale del CdS.

Si rileva un limitato numero di abbandoni e una sostanziale assenza di studenti inattivi.

Buono risulta il coordinamento con le realtà lavorative del territorio, grazie all'elevato numero di stage attivati per il CdS.



LM-38

Linguistica [1311994]

Risulta positivo sia il trend di iscrizioni al Corso sia il grado di attrattività verso studenti provenienti da altri Atenei. In aumento l'iscrizione degli studenti stranieri. Di converso, meno positive risultano le performance degli studenti in termini di regolarità degli studi e di numero di abbandoni. Per questo motivo, è intenzione del CdS promuovere la modalità di iscrizione "part-time".

Anche dall'analisi dei questionari sulla didattica è emersa la difficoltà degli studenti a frequentare il CdS a causa, anche, della provenienza fuori provincia.

Il radicamento sul territorio di tale CdS non può essere valutato, a causa della mancanza di elementi utili per tale analisi; infatti, i laureati a tale CdS sono ancora esigui, pertanto, l'analisi sul loro sbocco occupazionale non risulta attendibile.



LM-39

Discipline artistiche [1311988]

Risulta stabile il numero di iscritti al Corso così come il grado di attrattività degli studenti provenienti da città limitrofe anche della Lombardia.

Un obiettivo del CdS è quello di ridurre i tempi di laurea, calibrando al meglio i tempi della didattica e quelli delle verifiche, distribuendo meglio, inoltre, i corsi fra il primo e il secondo anno.

Gli studenti esprimono un sostanziale apprezzamento del CdS; l'unico appunto, con un punteggio leggermente sotto la media di ateneo, riguarda le aule ed è legato alla qualità della proiezione di immagini, momento essenziale della didattica del CdS per quanto riguarda gli insegnamenti di storia dell'arte; la situazione, pertanto, è migliorabile.

Non sono disponibili statistiche sul numero di laureati che hanno trovato lavoro dopo la laurea, ma il fatto che il 41,8% dei laureati fosse intenzionato a proseguire negli studi parrebbe implicare che le prospettive di pieno impiego non risultino ampie. Il lavoro a tempo parziale od occasionale sembra, invece, essere la prospettiva più comune. Una fra le concause di questa situazione potrebbe essere il sempre più debole impegno finanziario delle pubbliche amministrazioni nell'ambito dei beni culturali.



LM-89



Area 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche

Riesame 2013	Classe	Corso di Studi [codice CdS]
	L-5	<p>Filosofia [1311982]</p> <p>Gli immatricolati si presentano stabili, in termini di numerosità, negli ultimi anni, con circa una settantina di iscritti per anno. La performance degli studenti è generalmente molto positiva, sia in termini di votazioni medie che di numero di CFU conseguiti; si allunga leggermente il periodo di studi.</p> <p>Tale ambiente di proporzioni limitate offre la possibilità di rapporti tutoriali e informali con gli studenti.</p> <p>Il CdS, di ambito umanistico e tipologia metodologica, non ha come fine primario l'ingresso nel mondo lavorativo, infatti lo sbocco più "naturale" dei laureati resta la prosecuzione degli studi con la laurea magistrale, finalizzata all'insegnamento nelle scuole superiori e alla carriera accademica.</p>
	L-19	<p>Scienze dell'Educazione [1311989]</p> <p>Il dato sulle immatricolazioni si presenta in linea con il trend nazionale. L'attrazione si estende, oltre agli studenti del Veneto, anche alle regioni del Trentino Alto Adige e della Lombardia. E' da riconoscere che con l'apertura, ormai consolidata, di corsi simili a Bolzano, Bergamo e Milano, non si possono più raggiungere i contingenti di matricole ottenute una decina di anni fa, che superavano talvolta le 1000 unità.</p> <p>Si rileva una percentuale di abbandoni – espliciti ed impliciti – pari al 28%.</p> <p>Gli studenti esprimono interesse nel frequentare gli insegnamenti del CdL e gradimento per l'organizzazione complessiva, che si presenta superiore alla media di Ateneo.</p> <p>Da rilevare l'alta percentuale di studenti che dopo un anno dalla laurea trova occupazione.</p> <p>Il CdS prevede un tirocinio obbligatorio per un totale di 300 ore, per il quale un'apposita commissione del CdS si occupa dell'accreditamento degli enti e dell'organizzazione dei tirocini.</p>
	L-19	<p>Scienze della formazione nelle organizzazioni [1311990]</p> <p>Il trend delle immatricolazioni si presenta in costante aumento con un progressivo incremento degli studenti provenienti dal Trentino Alto Adige e dalla Lombardia; infatti, si segnala che quasi la metà degli immatricolati (43%) provengono da fuori regione.</p> <p>Da migliorare il dato sul gradimento degli studenti riguardo l'interesse della materia.</p> <p>Il CdL permette allo studente di essere particolarmente seguito sia in entrata (progetto Tandem) che in uscita (tirocini), tanto che la percentuale di occupati, tra i laureati, è del 77,6%.</p> <p>Da migliorare il rapporto del CdL con le relative parti interessate; infatti, come linea di intervento, il CdS si è posto la creazione di un centro inter-dipartimentale di raccordo col mondo esterno. Tale centro dovrebbe riunire tutti i corsi afferenti all'area delle scienze umanistiche, permettendo un'analisi effettuata secondo parametri oggettivi della spendibilità in termini occupazionali delle competenze acquisite dagli studenti al termine delle loro carriere in base alle effettive esigenze del territorio e delle parti interessate.</p>
	LM-19	<p>Editoria e giornalismo [1311986]</p> <p>Il trend degli iscritti si presenta in aumento, come pure l'attrattività dagli altri Atenei.</p> <p>Si presenta in crescita anche la percentuale dei laureati, che conseguono complessivamente il titolo in modo regolare. La percentuale di laureati che, ad un anno dalla laurea, lavorano sono solo il 50% (contro una media nazionale dei laureati magistrali del 68,7%). Il CdS si è, pertanto, impegnato nell'implementare contatti col mondo dell'impresa, nonché nell'attivare momenti di Life planning.</p>
(*)	LM-51	<p>Formazione e sviluppo delle risorse umane [1272026]</p> <p>Il CdS, essendo di nuova attivazione, non può essere valutato in termini di attrattività, esiti didattici e radicamento nel territorio.</p> <p>Si sottolinea, tuttavia, come la progettazione di tale CdS sia stata attentamente curata, tramite il coinvolgimento di un buon numero di parti sociali durante le consultazioni in sede di istituzione del CdS.</p>
	LM-78	<p>Scienze filosofiche [1311987]</p> <p>Il trend di studenti iscritti è pressoché stabile e presenta una maggiore attrattività da parte degli Atenei esterni. Il numero medio di esami annuali si presenta in aumento. Si rileva in aumento il trend del voto medio di laurea.</p> <p>L'ambiente di proporzioni limitate (in termini di numeri di studenti) garantisce la possibilità di rapporti diretti con gli studenti, i quali hanno carriere rapide e con esiti molto elevati.</p> <p>Emerge, dai questionari sull'attività didattica, un trend positivo per l'organizzazione del CdLM.</p> <p>Il CdS, di ambito umanistico e tipologia metodologica, pur non trascurando il fine primario dell'ingresso nel mondo lavorativo e di fornire le competenze adeguate in vista delle prove concorsuali per l'insegnamento nelle scuole superiori, si prefigge di fornire le conoscenze qualificanti per l'accesso ai Dottorati di Ricerca dell'area filosofica e nelle aree umanistiche in generale, tanto nelle Università italiane quanto in quelle straniere, come a master di II livello nell'area umanistica.</p>
	LM-85	<p>Scienze pedagogiche [1311995]</p> <p>Il numero degli iscritti è sostanzialmente stabile con una maggiore attrattività da parte di Atenei esterni. Nei primi due anni della LM aumenta il numero degli studenti attivi, cioè che hanno sostenuto prove d'esame.</p> <p>Vengono avanzate azioni correttive sui fenomeni degli abbandoni e degli studenti fuori corso.</p> <p>Emerge un complessivo gradimento e soddisfazione per il CdLM, da parte degli studenti.</p>



Si evidenzia la capacità del CdLM di contrarre e sviluppare rapporti con il mondo del lavoro, anche per il fatto che molti studenti trovano lavoro durante il percorso di studi ovvero si iscrivono successivamente alla collocazione lavorativa; inoltre, il CdLM presenta una buona organizzazione sul tema dei tirocini.

(*) non attivato nella OFF precedente

Area 12 - Scienze giuridiche

Riesame 2013	Classe	Corso di Studi [codice CdS]
	L-14	<p>Scienze dei servizi giuridici [1312036]</p> <p>Criticità più significative: alto numero di abbandoni e di studenti fuori corso, piuttosto elevato tempo medio per il conseguimento della laurea. A questo proposito sono state previste varie forme di tutorato e la promozione di <i>open days</i> interattivi con il coinvolgimento di tutti i "portatori di interesse" del territorio.</p> <p>Per quanto riguarda le opinioni espresse dagli studenti, viene manifestato un apprezzamento per la chiarezza nella definizione delle modalità di esame e per la disponibilità dei docenti.</p> <p>Infine, il CdS sembra offrire buone prospettive di occupazione post-laurea in vari settori da "amministrazione e contabilità", a "legale", a "risorse umane e selezione", con contratti a tempo pieno e indeterminato. Molti dei laureati dimostrano interesse a proseguire gli studi nello stesso settore disciplinare.</p>
	LMG/01	<p>GIURISPRUDENZA [1314750]</p> <p>Come prevedibile, la maggioranza degli studenti proviene dal Veneto, ma gli studenti stranieri, pur essendo in numero inferiore al 10%, sono raddoppiati negli ultimi due anni accademici. Si riscontrano abbandoni pari al 28% fra il 1° e il 2° anno e un numero relativamente elevato di studenti inattivi e di fuori corso. Si stanno svolgendo indagini per porre rimedio a tali problemi e si pensa all'attivazione di programmi di tutorato.</p> <p>Gli studenti dimostrano di apprezzare l'organizzazione del CdS, la buona disponibilità da parte dei docenti e la qualità dell'insegnamento, così come ritengono adeguate attrezzature e aule. I docenti ritengono necessaria una migliore promozione dei programmi Erasmus.</p> <p>L'occupazione dopo la laurea è a livelli soddisfacenti; l'efficacia degli studi compiuti ai fini del lavoro è ritenuta elevata e vi è una notevole soddisfazione per il lavoro svolto. Non sono disponibili dati sul radicamento nel territorio.</p>

Area 13 - Scienze economiche e statistiche

Riesame 2013	Classe	Corso di Studi [codice CdS]
	L-18	<p>Economia aziendale [1312004]</p> <p>Il CdS viene impartito nella sede di Verona e nella sede di Vicenza.</p> <p>Il CdS dall'a.a. 2011/12 prevede il numero programmato a livello locale: da allora, però, il numero di immatricolati è sempre stato inferiore al numero di posti disponibili. Pertanto, il CdS ha giustamente previsto una riflessione rispetto alla selezione all'ingresso.</p> <p>Elemento di positività, forse anche a seguito dell'introduzione del numero chiuso, è la riduzione del tasso di abbandono e l'aumento degli studenti "attivi" (cioè che hanno maturato CFU) al 1° anno di corso. Il CdS sta valutando, come aree di miglioramento, quelle relative ad attività formative per il recupero degli studenti che presentano difficoltà nella regolarità degli studi, nonché il ridisegno della prova finale, il cui contenuto è rimasto invariato rispetto all'ordinamento ex DM 509/99.</p> <p>Quasi due terzi degli insegnamenti del CdS vengono erogati anche in modalità e-learning; questa iniziativa risulta molto apprezzata dagli studenti.</p> <p>Il CdS prevede lo stage obbligatorio; è apprezzabile il fatto che vi siano studenti che scelgono di prolungare il periodo di stage. Appare, invece, lacunosa la modalità di rilevazione sulla soddisfazione dell'esperienza dello stage.</p> <p>I laureati a tale CdS, per la maggior parte, ad un anno dalla laurea lavorano o sono iscritti alla magistrale.</p>
	L-33	<p>Economia e commercio [1312005]</p> <p>Il CdS viene impartito nella sede di Verona e nella sede di Vicenza.</p> <p>Il CdS prevede il numero programmato a livello locale. Dopo una lieve flessione dell'attrattività del CdS nell'a.a. 2011/12 (anno in cui è stato introdotto il test d'ingresso) il numero di immatricolati ha avuto una significativa ripresa.</p> <p>Nella sede di Vicenza, la provenienza degli studenti è limitata alla Regione Veneto. E' intenzione del CdS aumentare l'attrattività anche nei confronti di studenti fuori Regione e soprattutto di studenti lavoratori, tramite la previsione di attività di miglioramento dei servizi integrativi.</p> <p>Nella sede di Verona, è intenzione del CdS promuovere un tutoraggio capillare dello studente, in modo tale da migliorarne le performance negli studi, fermo restando che l'introduzione del test di ingresso ha migliorato in questi ultimi anni gli esiti didattici degli studenti.</p> <p>Al fine di favorire il collegamento con la realtà lavorativa di riferimento vengono organizzate numerose testimonianze, incontri e seminari cui partecipano rappresentanti di importanti realtà aziendali/istituzionali.</p> <p>Inoltre, nella sede di Vicenza è stato istituito un apposito ufficio stage (ulteriore rispetto a quello centrale di Verona) grazie al sostenimento della Fondazione Studi Universitari (FSU) di Vicenza. Il sostegno della FSU, convenzionata con</p>



l'Ateneo di Verona, ha permesso, altresì, la nascita del Polo scientifico didattico di "Studi sull'impresa". La sede di Vicenza, quindi, può contare anche su un rilevante sostegno privato assolutamente peculiare.

Banca e finanza [1312006]

La buona attrattività del CdS è dimostrata dall'aumento del numero di iscritti al 1° anno e al 20% di iscritti provenienti da altri Atenei. Va segnalato che circa un terzo degli studenti iscritti non è in possesso dei requisiti minimi curriculari; su tale aspetto di criticità il CdS si è impegnato ad intervenire con una più attenta valutazione all'ingresso.



LM-16

Lo stage obbligatorio all'interno del percorso di studi di tale CdS ha permesso l'instaurarsi di accordi con un elevato numero di aziende, nonché una intensa e proficua collaborazione con il Gruppo Banco Popolare e con il Gruppo Cattolica Assicurazione. Il raccordo con il mondo del lavoro è garantito da iniziative promosse dai docenti del CdS, quali l'organizzazione di seminari e lo sviluppo della tesi collegata con il progetto di stage.

Economia delle imprese e dei mercati internazionali [1312008]

Il CdS, dislocato nella sede di Vicenza, conta una media pressoché stazionaria di 50 nuovi iscritti, con circa il 13% di iscritti provenienti da altri Atenei. E' intenzione del CdS migliorare l'apertura all'internazionalizzazione della sua offerta tramite la previsione di insegnamenti in lingua inglese e la stipula di accordi e convenzioni con università straniere per la mobilità di studenti e docenti. Il collegamento con la realtà lavorativa di riferimento è garantita dalla promozione, da parte dei Docenti dei CdS, dell'organizzazione di numerose testimonianze, incontri e seminari cui partecipano rappresentanti di importanti realtà aziendali/istituzionali.



LM-56

Inoltre, nella sede di Vicenza è stato istituito un apposito ufficio stage (ulteriore rispetto a quello centrale di Verona) grazie al supporto della Fondazione Studi Universitari (FSU) di Vicenza. Il sostegno della FSU, convenzionata con l'Ateneo di Verona, ha permesso, altresì, la nascita del Polo scientifico didattico di "Studi sull'impresa". La sede di Vicenza, quindi, può contare anche su un rilevante sostegno privato assolutamente peculiare.

Economics - Economia [1312007]

Il CdS attivato per la prima volta nell'a.a. 2009/10 è l'unico in Ateneo impartito interamente in lingua inglese. Il numero limitato di iscritti nel primo anno di attivazione (pari a 17) è stato seguito da un incremento del 60% di iscrizioni negli anni successivi. Circa il 20% provengono da altri Atenei e il 15% sono stranieri. Vi è una stretta interrelazione fra studenti-docenti, nonché la presenza di "visiting professors" per lo svolgimento di moduli didattici.



LM-56

È molto importante l'impegno previsto dal CdS al fine di promuovere la propria offerta formativa nei confronti di studenti stranieri, il cui numero appare ancora troppo limitato e di sviluppare i contatti con i "top employers" di carattere internazionale. Gli sbocchi occupazionali dei primi laureati mostrano coerenza con il percorso formativo, infatti la maggior parte sono collocati in società internazionali nel settore dell'analisi di mercato o di consulenza all'impresa ovvero sono inseriti in dottorati di ricerca, anche internazionali.

Direzione aziendale [1312009]

Il CdS ha una buona attrattività di studenti, con un aumento di iscritti di circa il 35% nell'ultimo anno e un 15% di iscritti che provengono da altri Atenei.



LM-77

Fra le criticità riscontrate vi è lo scarso numero di studenti che scelgono il curriculum "Management delle imprese del terziario" e l'ammissione al CdS di studenti (tramite colloquio) con dei requisiti curriculari inferiori ai limiti previsti. Per entrambe queste criticità il CdS si è impegnato ad indagarne le cause e a trovare conseguenti azioni correttive. Tutti i laureandi del CdS sono tenuti a svolgere un'attività di stage formativo presso aziende e istituzioni; molto spesso, però, l'esperienza dello stage è limitata per un periodo breve (1-3 mesi) in quanto il numero di CFU è pari a 3. Inoltre, si segnala l'esigenza di sviluppare un'attività sistematica di raccordo e di inserimento nel mondo del lavoro.

Economia e legislazione d'impresa [1328464]

Il CdS presenta complessivamente un numero di studenti elevato. Ciononostante si riscontra un basso numero di studenti iscritti al curriculum "Amministrazione, governance e controllo delle azioni pubbliche e non profit", non superando mai gli 8 iscritti negli ultimi 3 anni. Le preferenze degli studenti convergono verso l'altro curriculum "Amministrazione, governance e controllo delle imprese". Alla luce di ciò, il CdS ha intenzione di ridisegnare il percorso formativo concordemente con l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, con cui il CdS ha una convenzione.



LM-77

Tale convenzione permette lo svolgimento di tirocini professionali durante la frequenza del CdLM, aprendo ad una significativa possibilità di studio/lavoro qualificante, oltre a favorire una riduzione dei tempi nei quali il laureato potrà accedere all'esame di stato per l'esercizio della professione. In particolare, gli ordini professionali di Verona e di Vicenza hanno inteso accreditare in modo specifico questo CdS. L'Ateneo ha avviato, in sequenza con tale CdS, anche un successivo Corso biennale di Preparazione alla professione di Dottore Commercialista e alla funzione di Revisore contabile.

Marketing e Comunicazione d'Impresa [1328467]

Il CdS si caratterizza per un numero di iscrizioni pressoché stabile nell'ultimo triennio, con una buona capacità attrattiva di studenti da altri Atenei del Veneto e di altre regioni.



LM-77




Il CdS, in base alle esigenze avanzate dalle parti interessate imprenditoriali e istituzionali, si suddivide al 2° anno in 2 curricula: "Marketing d'impresa" e "Marketing del territorio", quest'ultimo con un ridotto numero di iscritti rispetto al primo.

Positivi i risultati in termini di sbocco occupazionale, in quanto ad un anno dalla laurea l'81,5% di laureati lavora con una media di 3 mesi tra la laurea e l'inizio del lavoro.

Per quanto riguarda lo stage (obbligatorio per un totale di 6 CFU), si rileva un valore interessante di proroghe dello stage e i buoni commenti rilasciati dai tutor aziendali. Si rileva comunque la necessità di un maggior monitoraggio degli stage e un maggior coinvolgimento del tutor accademico.



Area 14 - Scienze politiche e sociali

Riesame 2013	Classe	Corso di Studi [codice Cds]
	L-20	<p>Scienze della comunicazione [1311984]</p> <p>Il CdS registra un aumento continuo di immatricolazioni, con un'attrattività anche di studenti stranieri (5%) e da regioni limitrofe (Lombardia e Trentino Alto Adige) nella misura del 28% circa. Gli esiti didattici degli studenti fanno emergere alcune criticità, fra cui il basso numero di CFU medi conseguiti e il prolungamento del tempo medio di laurea. Il CdS intende promuovere le forme di iscrizione part-time e tutoraggio di supporto nel caso di studenti lavoratori, nonché incentivare l'utilizzo della modalità e-learning di didattica integrativa.</p> <p>Lo sbocco occupazionale dei laureati evidenzia, ad un anno dalla laurea, il 56,6% di laureati che lavorano (contro un 48,7% del dato nazionale dei CdS in Scienze della Comunicazione).</p> <p>Il CdS prevede attività di tirocinio che possono essere svolte nel contesto di corsi di laboratorio o seminari sotto la diretta responsabilità dei docenti o presso istituzioni e aziende accreditate dall'Ateneo. Dal 2009 al 2012 sono stati realizzati più di 800 stage in diverse organizzazioni e in diversi ambiti organizzativi.</p>
	L-39	<p>Scienze del servizio sociale [1311991]</p> <p>Il CdS presenta il numero chiuso e l'obbligo di frequenza, aspetti che garantiscono la selettività e la continuità del percorso didattico. Si segnala, tuttavia, che il numero di immatricolati è in calo e non copre il numero di posti disponibili. Pertanto, il CdS è intenzionato a promuovere in maniera più incisiva il CdS presso gli istituti di formazione secondaria. Un punto di forza del CdS è la forte relazione fra percorso di studi e contesto professionale, dal quale provengono una parte dei docenti e nel quale gli studenti partecipano ad un percorso di tirocinio, guidato e sottoposto a valutazione individuale. Ciò garantisce anche la coerenza fra percorso di studi, obiettivi di apprendimento e profilo professionale dell'assistente sociale.</p>
	LM-87	<p>Servizio sociale e politiche sociali [1311996]</p> <p>Il CdS è di recente attivazione (a.a.2011/12); dalle prime coorti di studenti, si può evidenziare una crescita nelle iscrizioni (da 23 a 36) e un buon grado di attrattività da un bacino di utenza diverso da quello tradizionale dei CdS dell'Ateneo (Padova, Venezia e Treviso).</p> <p>Sono molto importanti le relazioni con i soggetti istituzionali e organizzativi (pubblici e del privato sociale) del territorio che occupano assistenti sociali, nonché l'Ordine degli Assistenti sociali del Veneto. Con questi soggetti il CDS è legato da una rete di convenzioni che sono in primo luogo finalizzate alla conduzione del tirocinio, ma che spaziano anche nel campo della ricerca e della formazione.</p>